

Solvency Financial Condition Report

*Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione
finanziaria*

Banco BPM Vita S.p.A.

Data di valutazione: 31.12.2023



Indice

ES. Executive Summary	7
Premessa	7
ES.1 Attività e risultati.....	7
ES.2 Sistema di Governance	10
ES.3 Profilo di rischio	11
ES.4 Valutazione a fini di solvibilità	11
ES.5 Gestione del capitale.....	12
A. Attività e risultati.....	13
Premessa	13
A.1 Attività	13
A.1.1 Informazioni generali.....	13
A.1.2 Organizzazione di Banco BPM Vita S.p.A.	14
A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business	14
A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura	15
A.2 Risultati di sottoscrizione.....	15
A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione	15
A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente	16
A.3 Risultati di investimento	17
A.3.1 Risultati delle attività di investimento	17
A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente	19
A.4 Risultati di altre attività.....	19
A.5 Altre informazioni.....	20
B. Sistema di Governance	21
Premessa	21
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance	22
B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità	22
B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati	22
B.1.1.2 Funzioni Fondamentali	24
B.1.2 Politiche retributive	25
B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse.....	30
B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance	30
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	31
B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità	31

B.2.2	Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità	33
B.3	Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	34
B.3.1	Sistema di gestione dei rischi	34
B.3.2	Funzione di <i>Risk Management</i>	34
B.3.2.1	Ruolo e obiettivi	34
B.3.2.2	Modalità operative e aree di attività	35
B.3.3	<i>Governance</i> del modello interno	36
B.3.4	Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA)	36
B.3.4.1	Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA	36
B.3.4.2	Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale	37
B.3.4.3	Frequenza dell'analisi e processo di approvazione	37
B.4	Sistema di Controllo Interno	38
B.4.1	Overview del Sistema di Controllo Interno	38
B.4.2	Funzione di <i>Compliance</i>	39
B.4.2.1	Ruolo e obiettivi	39
B.4.2.2	Modalità operative e aree di attività	41
B.5	Funzione di <i>Audit</i> Interno	41
B.5.1	Ruolo e obiettivi	41
B.5.2	Modalità operative e aree di attività	42
B.6	Funzione Attuariale	43
B.6.1	Struttura, ruolo e obiettivi	43
B.6.2	Modalità operative e aree di attività	43
B.7	Esternalizzazione	44
B.7.1	Funzioni e attività esternalizzate	44
B.8	Altre informazioni	45
C.	Profilo di rischio	46
	Premessa	46
C.1	Rischio di sottoscrizione Life e Health	46
C.1.1	Descrizione del rischio	46
C.1.2	Esposizione	47
C.1.3	Concentrazione	47
C.1.4	Tecniche di mitigazione	47
C.1.5	<i>Sensitivity analysis</i> e <i>Stress Test</i>	48

C.2 Rischio di mercato.....	48
C.2.1 Descrizione del rischio.....	48
C.2.2 Esposizione.....	49
C.2.3 Concentrazione.....	49
C.2.4 Tecniche di mitigazione.....	49
C.2.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	50
C.3 Rischio di credito.....	50
C.3.1 Descrizione del rischio.....	50
C.3.2 Esposizione.....	50
C.3.3 Concentrazione.....	50
C.3.4 Tecniche di mitigazione.....	50
C.3.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	50
C.4 Rischio di liquidità.....	51
C.4.1 Descrizione del rischio.....	51
C.4.2 Esposizione.....	51
C.4.3 Concentrazione.....	51
C.4.4 Tecniche di mitigazione.....	51
C.4.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	51
C.5 Rischio operativo.....	51
C.5.1 Descrizione del rischio.....	51
C.5.2 Esposizione.....	52
C.5.3 Concentrazione.....	53
C.5.4 Tecniche di mitigazione.....	53
C.5.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	53
C.6 Altri rischi sostanziali.....	53
C.6.1 Descrizione del rischio.....	53
C.6.2 Esposizione.....	54
C.6.3 Concentrazione.....	54
C.6.4 Tecniche di mitigazione.....	54
C.6.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	54
C.7 Altre informazioni.....	54
D. Valutazione a fini di solvibilità.....	55
Premessa.....	55
D.1 Attività.....	55

D.1.1	Valore delle attività alla data di valutazione	55
D.1.2	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi.....	56
D.2	Riserve tecniche.....	61
D.2.1	Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione	61
D.2.2	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche	62
D.2.3	Incertezza delle riserve tecniche	63
D.2.4	Importi recuperabili da Riassicuratori e <i>Special Purpose Vehicle</i>	64
D.2.5	Misure di garanzia a lungo termine	65
D.2.5.1	Matching Adjustment.....	65
D.2.5.2	Volatility Adjustment	65
D.2.5.3	Misura transitoria sui tassi privi di rischio.....	66
D.2.5.4	Misura transitoria sulle riserve tecniche	66
D.3	Altre passività	66
D.3.1	Valore delle altre passività alla data di valutazione.....	66
D.3.2	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività	66
D.4	Metodi alternativi di valutazione	68
D.5	Altre informazioni	68
E.	Gestione del capitale	69
	Premessa	69
E.1	Fondi propri.....	69
E.1.1	Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri	69
E.1.2	Struttura, <i>tiering</i> e qualità dei fondi propri.....	69
E.1.3	Struttura, <i>tiering</i> e qualità dei fondi propri ammissibili	74
E.2	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	74
E.2.1	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	74
E.2.1.1	Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità	74
E.2.1.2	Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	77
E.2.1.3	Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters).....	77
E.2.2	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	77
E.2.2.1	Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo	77
E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	78
E.4	Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	78

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	78
E.6 Altre informazioni	78

ES. Executive Summary

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni normative di cui al titolo III, ed in particolare al capo IV-ter, articoli 47-quater, 47-octies, 47-novies, 47-decies, 190, 191, 216-octies, 216-novies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private – modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 - conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA in materia di *public disclosure e supervisory reporting*, riprese nel Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, la Società Banco BPM Vita S.p.A. (di seguito anche Compagnia) ha predisposto il presente documento atto a fornire all'Autorità di Vigilanza informazioni quantitative e qualitative.

Le informazioni quantitative, salvo dove diversamente indicato, sono rappresentate in migliaia di euro in linea con quanto disposto dalle linee guida EIOPA e dalla normativa.

ES.1 Attività e risultati

La Compagnia è capogruppo del Gruppo assicurativo Banco Bipiemme Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045), ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM, che detiene il 100% del capitale sociale.

Banco BPM Vita S.p.A. esercita la sua attività, esclusivamente in Italia, nei rami vita ed in particolare nelle seguenti Lob (*Line of Business* – in seguito anche linee di attività):

- *Insurance with profit participation*
- *Index-linked and unit-linked insurance*
- *Other life insurance*

Inoltre, esercita le sue attività anche nei rami danni *Health – similar to non life*, nelle Lob:

- *Medical Expenses*
- *Income protection.*

il bilancio 2023 chiude con un utile netto di € 82.520 migliaia contro una perdita di € 26.774 migliaia del precedente esercizio.

Il conto tecnico dei rami vita ammonta a € 66.974 migliaia mentre il conto tecnico del ramo danni ammonta a €1.265 migliaia.

Il significativo incremento del risultato – rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio – si può ascrivere principalmente ai seguenti elementi:

- alla decisione della Compagnia di avvalersi, anche per l'esercizio 2023 di quanto previsto dal Regolamento Ivass 52/2022 e successive modifiche in merito alla sterilizzazione delle minus valenze latenti, per alcuni titoli in portafoglio e che verrà descritto successivamente;
- all'effetto positivo generato dalla gestione finanziaria del portafoglio titoli, che ha beneficiato tra l'altro di riprese di valore sul portafoglio titoli svalutato al 31/12/2022;
- ai proventi da realizzo che comprendono la plusvalenza realizzata con la cessione del 65% della partecipazione in Banco BPM Assicurazioni pari a € 21.429 migliaia, come riportato nei paragrafi successivi.

Ai punti precedenti occorre aggiungere anche il miglioramento dei risultati del portafoglio di classe D, con conseguente impatto positivo sul flusso commissionale dei fondi unit linked.

Gli effetti sul risultato economico della Compagnia sarebbero stati meno significativi se la stessa non si fosse avvalsa di quanto previsto dal Provvedimento IVASS 12 marzo 2024 n. 143, che ha

modificato il Regolamento n. 52 del 30 agosto 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022. Con tale Regolamento, IVASS aveva dato attuazione alle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli introdotta dal D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122 .

Alla luce di quanto sopra la Compagnia ha tenuto conto, nella determinazione del proprio risultato economico (anche in seguito alla condivisione con le competenti strutture della Capogruppo), della sterilizzazione solo di una parte delle svalutazioni sui titoli di Stato del comparto non durevole per un totale di € 99.783 migliaia, consentendo così di ottenere un utile di € 82.520 migliaia.

Il costante e significativo livello di redditività mantenuto dai portafogli, sommato alla crescita del patrimonio gestito, ha inoltre continuato a garantire quasi invariato il volume delle commissioni di mantenimento e di gestione trattenute dalla Società.

Per quanto riguarda il contesto macroeconomico, l'anno 2023 è stato caratterizzato dal perdurare delle incertezze geopolitiche (guerra in Ucraina e poi anche in Israele e Palestina nell'ultimo trimestre) e dal contesto macroeconomico con elevata inflazione (anche se in parte in fase calante) per le economie occidentali.

Mediamente, l'andamento di mercato di quasi tutte le classi di attivi è stato incerto e volatile per i primi dieci mesi dell'anno, per poi virare al rialzo negli ultimi due mesi, sia sul fronte del mercato azionario che per quello obbligazionario.

Per quanto riguarda invece l'ambito commerciale, la produzione lorda si è attestata su livelli consistenti, in aumento rispetto a quella fatta registrare nell'analogo periodo del precedente esercizio; in particolare la raccolta complessiva è stata pari a € 987.558 migliaia (di cui € 983.527 migliaia per i rami vita e € 4.031 migliaia per i rami danni), con un incremento complessivo del 9,26% rispetto al precedente esercizio.

L'esercizio appena concluso è stato sicuramente ricco di iniziative, sia a livello d'innovazione di prodotto che di azioni marketing e commerciali per sostenere la diffusione dei prodotti assicurativi. Sono stati infatti progettati e realizzati due nuovi prodotti di tipo unit linked, messi a disposizione della rete distributiva nell'arco del primo e del secondo semestre. Le soluzioni assicurative sono state collocate per un periodo limitato di tempo (prodotti a finestra). Costruite in collaborazione con Banca Aletti e Anima SGR, hanno riscosso differenti livelli di gradimento tra i clienti di Banco BPM.

Accanto alle innovazioni riguardanti il ramo III, nel secondo semestre dell'anno si è messo a disposizione della rete di vendita la rivisitazione di un prodotto rivalutabile di successo: "BPMVita Coupon plus", appositamente studiato per rispondere più coerentemente alle condizioni contemporanee dei mercati finanziari e alle esigenze della clientela. Con il nuovo prodotto rivalutabile la Compagnia ha introdotto 2 livelli di innovazione realizzando un prodotto rivalutabile collegato a due gestioni separate, di cui una, di nuova realizzazione, prevedente l'applicazione del fondo utili.

Gli investimenti della Compagnia hanno generato una redditività netta positiva (calcolata secondo i principi Solvency II) pari a € 453.314 migliaia, composta principalmente da plusvalenze latenti su titoli di stato e obbligazioni *corporate* e dividendi.

Per i dettagli si rimanda alla sezione A.3.1.

Di seguito, si riporta lo Stato Patrimoniale a valori correnti (*Balance Sheet* – modello S.02.01 SII) al 31 dicembre 2023 con importi in migliaia di euro.

Balance Sheet

Assets	Solvency II value	Statutory accounts value
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets		425
Deferred tax assets	4.021	4.021
Pension benefit surplus		
Property, plant & equipment held for own use	3.627	115
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	5.218.782	5.312.545
Property (other than for own use)		
Holdings in related undertakings, including participations	515.957	516.843
<i>Equities</i>	<i>179.866</i>	<i>170.864</i>
Equities - listed	179.866	170.864
Equities - unlisted	-	-
<i>Bonds</i>	<i>3.659.457</i>	<i>3.765.546</i>
Government Bonds	3.659.457	3.765.546
Corporate Bonds	-	0
Structured notes	-	-
Collateralised securities	-	-
Collective Investments Undertakings	863.501	859.292
Derivatives	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-
Other investments	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.397.658	1.397.658
Loans and mortgages	163	163
Loans on policies	163	163
Loans and mortgages to individuals	-	-
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	4.697	2.884
Non-life and health similar to non-life	490	552
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	490	552
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	4.203	2.331
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	4.203	2.331
Life index-linked and unit-linked	4	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	-	-
Reinsurance receivables	292	292
Receivables (trade, not insurance)	140.798	140.798
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	22.209	22.209
Any other assets, not elsewhere shown	2.380	2.380
Total assets	6.794.627	6.883.491

Liabilities		
Technical provisions - non-life	1.546	2.220
Technical provisions - non-life (excluding health)	-	
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	-	
Risk margin	-	
Technical provisions - health (similar to non-life)	1.546	2.220
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	1.539	
Risk margin	7	
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	-	4.553.981
Technical provisions - health (similar to life)	-	
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	-	
Risk margin	-	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	4.388.954	4.553.981
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	4.368.119	
Risk margin	20.835	
TP - index-linked and unit-linked	1.372.881	1.409.107
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	1.366.401	
Risk margin	6.480	
Other technical provisions		-
Contingent liabilities	803	803
Provisions other than technical provisions	-	-
Pension benefit obligations	2.786	1.497
Deposits from reinsurers	-	-
Deferred tax liabilities	33.610	-
Derivatives	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	3.609	-
Insurance & intermediaries payables	5.207	5.207
Reinsurance payables	176	176
Payables (trade, not insurance)	110.155	110.155
Subordinated liabilities	8.000	8.000
Subordinated liabilities not in BOF	-	-
Subordinated liabilities in BOF	8.000	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.912	1.912
Total liabilities	5.929.639	6.093.059

Modello S.02.01 – valori in migliaia di €

ES.2 Sistema di Governance

La struttura generale del sistema di *governance* di Banco BPM Vita S.p.A. si articola secondo le direttive descritte nella sezione B.1. All'interno di tale sezione verranno trattate in maniera approfondita le tematiche relative alla valutazione di adeguatezza del sistema di *governance* della Compagnia. Inoltre, è presente una *disclosure* sui requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza adottati dalla Compagnia con il fine di assicurare un'adeguata *governance* della stessa.

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono

minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

ES.3 Profilo di rischio

Ai fini dell'illustrazione del profilo di rischio della Compagnia, si riepilogano i principali rischi della Compagnia:

- rischio di Mercato (*Market risk*);
- rischio Operativo (*Operational risk*);
- rischio di insolvenza (*Counterparty risk*);
- rischio di sottoscrizione (*Life e non-life risk*).

In osservanza del sistema di solvibilità *Solvency II*, e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate e adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "*forward looking*" facendo ricorso a valutazioni anche prospettiche che tengano conto dello sviluppo dell'attività della Compagnia.

ES.4 Valutazione a fini di solvibilità

L'approccio economico di *Solvency II* richiede una valutazione "*market consistent*" degli *assets* e delle *liabilities* della Compagnia, dove il risultante *Market Value Balance Sheet* della Compagnia è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il *Solvency Capital Requirement*.

La Direttiva *Solvency II* prevede che le compagnie di assicurazione e riassicurazione degli Stati Membri assicurino che i valori delle attività e passività rispettino le seguenti condizioni:

- a) Le attività devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Gli *Own Funds*, cioè i Fondi Propri, sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività. Il livello di qualità dei Fondi Propri è definito in funzione della relativa classificazione in *Tier*. Il valore dei Fondi Propri è calcolato come la somma dell'eccesso degli *Assets* oltre le *Liabilities*, entrambi misurati al rispettivo valore di mercato, e delle passività subordinate. In aggiunta, devono essere apportati aggiustamenti relativi alle quote di capitale, dividendi prevedibili e partecipazioni in istituzioni finanziarie e di credito.

Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

ES.5 Gestione del capitale

Attraverso la gestione del capitale, la Compagnia intende:

- mantenere una situazione finanziaria solida in conformità con il *Risk Appetite Framework*;
- pianificare il fabbisogno di capitale nel tempo tenendo in considerazione il piano di sviluppo del *business*;
- gestire i fondi propri con l'obiettivo di mantenere su livelli adeguati la remunerazione degli azionisti;
- garantire che l'eventuale distribuzione dei dividendi tenga conto del mantenimento di una adeguata solidità finanziaria.

La politica strategica di gestione del capitale è orientata alla costituzione ed al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali. In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare la gestione dei Fondi propri ed il mantenimento di un livello di capitale coerente con il *Risk Appetite Framework* deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

A. Attività e risultati

Premessa

Tale sezione contiene informazioni generali sull'Impresa e sulle aree di attività nelle quali la Società opera.

Sono previsti inoltre dei paragrafi relativi ai risultati conseguiti dalla Compagnia relativamente alla gestione assicurativa, alla gestione finanziaria e alla gestione non caratteristica.

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni generali

Alla data di redazione della presente relazione, la Società è capogruppo del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045), ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM, che detiene il 100% del capitale sociale.

La strategia di rafforzamento del modello di business del Gruppo Banco BPM, che – in linea con il proprio piano strategico – prevede l'internalizzazione del business assicurativo "Vita", già avviata con l'acquisizione dell'intero capitale sociale della compagnia Banco BPM Vita da Covéa nel 2022, e l'attivazione di una partnership strategica con CAA nella bancassurance, settori Danni/Protezione, ha visto un'evoluzione nel corso del 2023 che può essere così rappresentata:

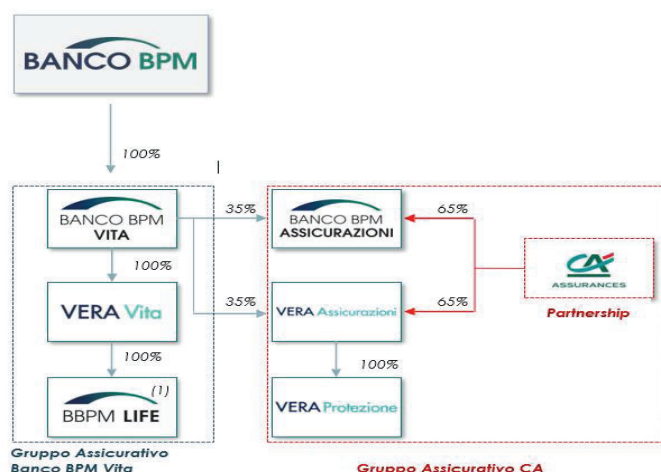
In data 29 maggio 2023, Banco BPM S.p.A. aveva esercitato l'opzione di acquisto nei confronti di Generali Italia S.p.A. - prevista dagli accordi a suo tempo sottoscritti con Cattolica Assicurazioni - sul 65% del capitale sociale di Vera Vita S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A., Compagnie, di cui Banco BPM già deteneva una quota del 35%. A tale data, Vera Vita S.p.A., a sua volta, deteneva l'intero capitale sociale di Vera Financial DAC, impresa assicurativa di diritto irlandese, mentre Vera Assicurazioni deteneva il 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A.

A seguito dell'esercizio di detta opzione, in virtù della partnership sottoscritta a dicembre 2022 tra Banco BPM S.p.A. e Crédit Agricole Assurances S.A. ("CAA"), e in virtù delle operazioni concluse il 14 dicembre 2023, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie:

- Banco BPM Vita S.p.A. ha acquisito il controllo totale di Vera Vita S.p.A. (acquisendo le partecipazioni del 65% da Generali Italia S.p.A. e del 35% dalla controllante Banco BPM S.p.A.) e quindi, indirettamente, di Vera Financial DAC (ora ridenominata BBPM Life DAC);
- CAA ha acquisito le partecipazioni pari rispettivamente al 65% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. (la partecipazione di minoranza, pari al 35% è rimasto a Banco BPM Vita) e di Vera Assicurazioni (quest'ultima, subordinatamente dopo il riacquisto da parte di Banco BPM della partecipazione, anch'essa pari al 65% del capitale sociale).
- Banco BPM Vita S.p.A. ha rilevato da Banco BPM S.p.A. la partecipazione di minoranza, pari al 35% di Vera Assicurazioni S.p.A.

In ragione delle operazioni menzionate, il Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita è quindi composto da Banco BPM Vita S.p.A. (USCI), Vera Vita S.p.A. e BBPM Life DAC.

Di seguito si espone la composizione della struttura del gruppo assicurativo:



Al 31 dicembre 2023, la sede sociale era ubicata a Milano, in via Massaua, 6. Non vi sono sedi secondarie.

Banco BPM Vita S.p.A. è soggetta alla vigilanza di IVASS. Il bilancio redatto secondo i principi italiani è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. Alla stessa Società sono state affidate le verifiche sulla presente relazione così come disposto dal Regolamento Ivass n. 42 del 2 agosto 2018.

A.1.2 Organizzazione di Banco BPM Vita S.p.A.

Alla data di redazione della presente relazione la società Banco BPM Vita S.p.A. è detenuta al 100% da Banco BPM S.p.A.

Come dettagliato sopra, la Società detiene una partecipazione al 100% nella Società Vera Vita S.p.A, avente come oggetto sociale l'esercizio delle assicurazioni nei rami vita e nei rami danni (infortuni e malattia); una partecipazione al 35% in Banco BPM Assicurazioni S.p.A. e una partecipazione al 35% in Vera Assicurazioni S.p.A., aventi quale oggetto sociale l'esercizio delle assicurazioni nei rami danni. La sede sociale di Vera Vita S.p.A. è a Milano, in via Massaua, 6.

A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business

Come riportato in premessa, Banco BPM Vita S.p.A. svolge la sua attività solo in Italia.

Al 31 dicembre 2023, i premi del lavoro diretto contabilizzati dalla Società ammontano a k€ 987.558 e sono distinti nelle seguenti tipologie di prodotti:

RAMI	PREMI DIRETTI		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	IMPORTO	%
VITA				
Individuali	780.956	607.832	173.124	0
Collettive	5.206	5.606	- 400	0
Premi Ramo Terzo	197.364	199.538	- 2.175	0
Long Term Care	1	5	- 4	1
Capitalizzazioni	-	-	-	
Totale Vita	983.527	812.982	983.527	- 1
DANNI				
Infortuni	1.571	1.810	- 239	0
Malattia	2.460	2.756	- 296	0
Totale Danni	4.031	4.566	4.031	- 0
TOTALE	987.558	817.548	987.558	- 0

In osservanza a quanto disposto dalla normativa Solvency II, i premi esposti in precedenza sono ripartiti in gruppo di rischi omogenei, secondo le garanzie offerte, e distinti nelle seguenti Lob:

	non-life insurance		life insurance		Other life insurance	Total
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance		
Premiums written	2.460	1.571	776.917	197.364	9.247	987.558

Premi per Lob – Rielaborazione del prospetto S.05.01 – valori in migliaia di €

Le Lob “life insurance” coprono globalmente i prodotti rivalutabili legati a gestioni separate (*insurance with profit participation*), i prodotti di ramo III (*unit-linked insurance*) e i contratti di assicurazione con garanzia caso morte di puro rischio (*other life insurance*).

Le Lob “non life” invece coprono i rischi legati alla malattia e agli infortuni.

A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

La valutazione dei fatti sostanziali che nel corso del 2023 hanno influenzato il risultato della Società viene commentata nei paragrafi successivi.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione

La presente sezione mostra le informazioni sia qualitative che quantitative sui risultati delle attività di sottoscrizione dell'Impresa.

Di seguito, si rappresenta il risultato dell'attività di sottoscrizione come richiesto dalla reportistica EIOPA, in particolare nel modello S.05.01 (valori secondo principi locali).

La voce “Premiums Written” è composta dai premi lordi contabilizzati al netto della riassicurazione. La voce “Premiums earned” rappresenta invece i premi di competenza (premi emessi più variazioni della riserva premi) al netto della riassicurazione.

Nella voce "Claims Incurred" è espresso il valore dell'onere relativo ai sinistri, comprensivo quindi della variazione della riserva per somme da pagare per le attività *Life* e della variazione della riserva sinistri per le attività *non life*.

La variazione della riserva matematica è invece contenuta nella voce "Change in Other Technical Provision".

Infine, nelle voci "Expenses" sono comprese le spese generali e tecniche relative al *business*, attribuite alle singole *Lob* e alle diverse tipologie di spesa.

	Line of Business for: life insurance obligations			Total
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Premiums written				
Gross	776.917	197.364	9.247	983.527
Reinsurers' share	1	0	1.725	1.727
Net	776.916	197.363	7.521	981.800
Premiums earned				
Gross	776.917	197.364	9.247	983.527
Reinsurers' share	1	0	1.725	1.727
Net	776.916	197.363	7.521	981.800
Claims incurred				
Gross	896.915	315.192	4.378	1.216.485
Reinsurers' share	-	-	1.844	1.844
Net	896.915	315.192	2.534	1.214.641
Expenses incurred	23.087	5.010	1.982	30.080
Administrative expenses				
Gross	582	146	-	728
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	582	146	-	728
Investment management expenses				
Gross	4.428	365	2	4.794
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	4.428	365	2	4.794
Claims management expenses				
Gross	1.623	1.056	3	2.683
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	1.623	1.056	3	2.683
Acquisition expenses				
Gross	8.380	1.413	1.968	11.761
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	8.380	1.413	1.968	11.761
Overhead expenses				
Gross	8.075	2.030	10	10.114
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	8.075	2.030	10	10.114
Other expenses				
Total expenses				30.080
Total amount of surrenders	597.716	234.338	-	832.054

Premi sinistri e spese fornite nel dettaglio per il business *Life*, per singola *Lob* e a livello aggregato sul totale - valori in migliaia di €

A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente

Si fornisce un riepilogo delle principali variazioni riguardanti l'attività di sottoscrizione *Life*.

I premi, al netto delle cessioni in riassicurazione, emessi nell'esercizio 2023 ammontano a € 981.800 migliaia con un incremento pari al 21,05% rispetto all'esercizio 2022. L'incremento di € 170.749

migliaia è dovuto principalmente alla commercializzazione di nuovi prodotti di Ramo III ("BBPMV Bond Strategy" e "BBPMV GDG NET 85") e all'inizio della vendita del nuovo prodotto "Coupon Plus" legato alla nuova gestione separata denominata "BBPMV Agile", a partire dal secondo semestre del 2023.

Lob	31.12.2023	31.12.2022	Delta
Insurance with profit participation	776.916	604.419	172.497
Index-linked and unit-linked insurance	197.363	199.538	- 2.175
Other life insurance	7.521	7.093	428
Totale Premi Emessi Netti	981.800	811.050	170.750

Gli oneri relativi ai sinistri, pari a € 1.214.641 migliaia, sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, di € 310.529 migliaia soprattutto a causa dell'aumento delle somme pagate in particolar modo dei riscatti, il cui controvalore trova riscontro nell'investimento di nuova produzione.

Le spese tecniche di gestione, pari a € 24.290 migliaia al 31 dicembre 2023 (erano 27.967 al 31 dicembre 2022), sono diminuite a causa del minore impatto delle voci di spesa relative ai nuovi principi contabili che invece avevano inciso nel corso del 2022, ad eccezione delle spese di acquisizione, che seguono l'andamento della produzione lorda.

Lob	31.12.2023	31.12.2022	Delta
Insurance with profit participation	896.915	620.013	276.902
Index-linked and unit-linked insurance	315.192	281.392	33.800
Other life insurance	2.534	2.707	- 173
Totale oneri relativi ai sinistri	1.214.641	904.112	310.529

I movimenti precedenti, uniti al risultato degli investimenti (si rinvia alla sezione A.3) hanno comportato un risultato tecnico dei rami vita di €66.974 migliaia rispetto a € -37.071 migliaia dell'esercizio precedente.

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

Si indicano di seguito, per tipologia di Asset Category, le componenti di ricavo e di spesa dell'esercizio di riferimento come riportato nel modello S.09.01.01.

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
1 - Government bonds	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked		1.192		26	1.864
1 - Government bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		80.769		3.853	188.450
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		125		62	573
2 - Corporate bonds	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked		330		-	515
2 - Corporate bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		14		40	-
3 - Equity	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	4.245			18.087	6.036
3 - Equity	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	1			-	2
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	235			13.775	94.950
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	6.670			14.434	16.247
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2			-	12
5 - Structured notes	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked		348		-	458

Modello S.09.01.01 – valori in migliaia di €.

Per quanto riguarda il comparto "Unit-Linked or Index-Linked" la redditività proviene principalmente dalle plusvalenze realizzate dalla movimentazione degli OICR sottostanti (13,78 mio €) e in parte dagli interessi incassati dagli investimenti in titoli governativi e corporate (1,9 mio €). Per quanto riguarda i Portafogli "Neither Unit-Linked nor Index-Linked" la maggior parte della redditività operativa è dovuta alle componenti cedolari (cedole, ratei, scarti) dei titoli Governativi (80,8 mio€), che rappresentano la fetta più ampia dell'asset allocation della Compagnia. L'investimento nei comparti equity e fondi, seppur inferiore rispetto a quanto allocato sul governativo, ha contribuito in maniera importante alla redditività di portafoglio, soprattutto se si guarda ai realizzi generati dall'operatività di trading azionario (18 mio€) e di vendita di quote dei fondi (14 mio €). Le componenti di ricavo riepilogate in tabella sono in netto aumento rispetto all'anno precedente, grazie alla ripresa dei mercati azionari verificatasi soprattutto nell'ultima parte dell'anno, e al recupero dei corsi dei titoli governativi a seguito della discesa delle curve dei tassi.

Di seguito, invece, indichiamo le spese correlate alla gestione degli investimenti come da modello S.05.01, suddivise per Lob:

	Line of Business for: life insurance obligations			Total
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Investment management expenses				
Gross	4.428	365	2	4.794
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	4.428	365	2	4.794

Rielaborazione del prospetto S.05.01 – valori in migliaia di €

Le attività di investimento complessive della Compagnia, come riportato nel modello S.02.01 ammontano a € 6.616.440 migliaia e sono costituite da titoli di stato per € 3.659.457 migliaia, azioni per € 179.866 migliaia e fondi comuni di investimento per € 863.501. A tali voci si aggiungono gli investimenti relativi a contratti *index-linked* e *unit-linked* per € 1.397.658 migliaia.

Infine, si segnalano le partecipazioni in Vera Vita S.p.A. per € 419.960 migliaia, in Banco BPM Assicurazioni S.p.A. per € 14.079 migliaia ed in Vera Assicurazioni S.p.A. per € 242.623 migliaia per un totale della voce "Holdings in related undertakings, including participations" pari a € 515.597 migliaia.

Di seguito si presenta una tabella riepilogativa dei valori delle attività d'investimento secondo i principi nazionali e i principi Solvency II.

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	5.218.782	5.312.545	- 93.764
Holdings in related undertakings, including participations	515.957	516.843	- 886
Equities - listed	179.866	170.864	9.002
Government Bonds	3.659.457	3.765.546	- 106.089
Corporate Bonds	-	0	0
Collective Investments Undertakings	863.501	859.292	4.208
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.397.658	1.397.658	-
totale	6.616.440	6.710.203	- 93.764

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in migliaia di €

Per i dettagli relativi alla metodologia di valutazione si rinvia alla sezione D.1.2

Non vi sono utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto della Società.

Attualmente l'Impresa non effettua operazioni di cartolarizzazione.

La controllata Vera Vita S.p.A. non ha deliberato la distribuzione di dividendi in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'art. 5 del regolamento IVASS 30 agosto 2022, n. 52 e successive modifiche e integrazioni.

Non vi sono altre operazioni, inerenti alle attività finanziarie, con parti correlate o infragruppo.

Non si segnalano altri sostanziali impatti riguardanti le attività e gli strumenti finanziari.

A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente

Il 2023 si chiude con un generale abbassamento della curva dei tassi dei governativi italiani rispetto ad inizio anno, fatta eccezione per il brevissimo termine (3-12 mesi). Il rendimento del BTP decennale ha chiuso il 2023 intorno al 3,70%, circa 100 bps in meno rispetto a fine 2022. La discesa non è stata costante durante tutto l'anno; nel terzo trimestre dell'anno la curva è risalita sopra il livello di fine 2022 creando buone opportunità di investimento, con effetti positivi sulla redditività "operativa" del comparto bond, in aumento rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il comparto corporate ad oggi la Compagnia investe nel portafoglio soltanto in via indiretta, tramite Fondi. Rispetto all'anno precedente, la componente reddituale di tale comparto ha tratto beneficio dall'operazione di switch di uno dei fondi in portafoglio, dalla classe "ad accumulazione" alla classe "a distribuzione".

Il 2023 è stato caratterizzato da una forte volatilità dei mercati soprattutto nei primi 10 mesi dell'anno, a causa del perdurare delle incertezze geopolitiche e del contesto macroeconomico con elevata inflazione. Verso la fine dell'anno la situazione è virata verso una ripresa generale dei mercati azionari, con effetti positivi sulla redditività del comparto. In tale contesto la Compagnia ha operato nella direzione di incrementare, seppur in maniera non significativa, l'esposizione nel comparto equity e ha effettuato operazioni di trading azionario al fine di cogliere al meglio le opportunità di mercato.

In generale la Compagnia ha continuato ad operare con una strategia ed una tattica prudente, ma volta comunque ad efficientare i rendimenti dei portafogli anche tramite operazioni di vendita e realizzo di plusvalenze.

Di seguito si riportano i principali valori comparabili (dividendi ed interessi) del 2022-23:

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
1 - Government bonds	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked		1.192		26	1.864
1 - Government bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		80.769		3.853	188.450
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		125		62	573
2 - Corporate bonds	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked		330		-	515
2 - Corporate bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		14		40	-
3 - Equity	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	4.245			18.087	6.036
3 - Equity	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	1			-	2
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	235			13.775	94.950
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	6.670			14.434	16.247
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2			-	12
5 - Structured notes	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked		348		-	458

Rielaborazione del modello S.09.01.01 – valori in migliaia di €.

A.4 Risultati di altre attività

Non ci sono altri ricavi e spese materiali oltre a quelle descritte nelle sezioni precedenti.

A.5 Altre informazioni

L'anno 2023, per quanto riguarda il contesto macroeconomico, è stato caratterizzato dal perdurare delle incertezze geopolitiche (guerra in Ucraina e poi anche in Israele e Palestina nell'ultimo trimestre) e da elevata inflazione con elevata inflazione (anche se in parte in fase calante) per le economie occidentali.

Mediamente, l'andamento di mercato di quasi tutte le classi di attivi è stato incerto e volatile per i primi dieci mesi dell'anno, per poi virare al rialzo negli ultimi due mesi, sia sul fronte del mercato azionario che per quello obbligazionario.

Il rendimento del BTP decennale ha chiuso il 2023 intorno al 3,70%, circa 100 bps in meno rispetto a fine 2022.

Anche per quanto riguarda il 2024, così come per il 2023, restano le incertezze legate al protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina e all'esito ancora incerto della guerra. A questa già grossa incertezza, si è aggiunta anche l'ulteriore fonte di rischio originata dal conflitto israelo-palestinese, con lo spettro della malaugurata possibile estensione del conflitto a un'area più vasta della Regione.

La stretta sui tassi di interesse da parte delle Banche Centrali (Federal Reserve, BCE e Banca d'Inghilterra) che ha caratterizzato il 2022 e la prima fase del 2023 potrebbe allentarsi nel 2024, ma permangono ancora incertezze soprattutto sul momento del possibile inizio dell'allentamento delle politiche monetarie restrittive, che comunque è stimato da molti analisti come possibile nel 2024. I dati macroeconomici delle prime settimane del 2024 non hanno ancora fatto emergere segnali mediamente preoccupanti per l'andamento delle economie dei Paesi cosiddetti occidentali e, quindi, il consenso sul mercato non è unanime circa le possibili mosse delle Banche Centrali sui tassi per l'anno in corso.

Le Compagnie del gruppo Banco BPM Vita hanno continuato ad attuare le azioni necessarie a tutelare la salute e la sicurezza delle proprie risorse e hanno ulteriormente migliorato le misure tese a garantire lo svolgimento dell'operatività aziendale e la continuità della propria attività.

Si evidenzia che nel dicembre 2023 è terminata, da parte del Gruppo Banco BPM, l'operazione di internalizzazione del business assicurativo Vita, completato con il conseguimento da parte di Banco BPM Vita del controllo esclusivo su Vera Vita e Vera Financial.

Infatti, facendo seguito all'esercizio dell'opzione di acquisto di Banco BPM nei confronti di Generali Italia S.p.A. - prevista dagli accordi a suo tempo sottoscritti con Cattolica Assicurazioni - del 65% del capitale sociale di Vera Vita S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A (Compagnie di cui Banco BPM già deteneva una quota del 35%), si sono concluse le seguenti operazioni:

- Banco BPM Vita S.p.A. ha acquisito il controllo totale di Vera Vita S.p.A. (acquisendo le partecipazioni del 65% da Generali Italia S.p.A. e del 35% dalla controllante Banco BPM S.p.A.) e quindi, indirettamente, di Vera Financial DAC (ora ridenominata BBPM Life DAC);
- Crédit Agricole Assurance ha acquisito da Banco BPM Vita la partecipazioni pari al 65% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. (che detiene quindi ora la quota residua del 35%) e, subordinatamente al precedente riacquisto da parte di Banco BPM S.p.A., il 65% del capitale sociale di Vera Assicurazioni;
- Banco BPM Vita S.p.A. ha, infine, rilevato da Banco BPM S.p.A. la partecipazione di minoranza, pari al 35% di Vera Assicurazioni S.p.A.

Le Compagnie del Gruppo Banco BPM Vita hanno proseguito nell'attività di implementazione del principio contabile IFRS 17.

Il progetto, che ha coinvolto trasversalmente numerose strutture operative della Compagnia, è stato strutturato in diversi cantieri, con l'obiettivo di completare nel corso del 2023 l'adeguamento della maggior parte dei processi contabili ed amministrativi necessari alla produzione dei dati e dell'informativa richiesta dall'IFRS 17. Tale progetto, composta da diversi *workstream*, ha portato alla redazione del *reporting package* per il consolidamento nel Gruppo Banco BPM secondo i nuovi principi a partire dal 1° trimestre 2023.

Infine, La Compagnia ha proseguito nel corso dell'esercizio un percorso di integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità (c.d. ESG - *Environmental, social and Corporate Governance*) nei processi di assicurazione, di investimento, di gestione dei rischi e di governo societario, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di una cultura di responsabilità sociale. In particolare, sono in corso le implementazioni del complesso framework ESG nell'insieme delle attività aziendali, con particolare riferimento all'ambito della governance, del business, degli investimenti, del risk management e delle Risorse umane.

B. Sistema di Governance

Premessa

La presente sezione descrive la struttura del sistema di governo societario di Banco BPM Vita S.p.A. esponendo i ruoli e le responsabilità delle funzioni che ne compongono la struttura organizzativa.

In data 29 maggio 2023, Banco BPM S.p.A. ha esercitato l'opzione di acquisto nei confronti di Generali Italia S.p.A. - prevista dagli accordi a suo tempo sottoscritti con Cattolica Assicurazioni - sul 65% del capitale sociale di Vera Vita S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A., Compagnie, di cui Banco BPM già deteneva una quota del 35%. A tale data, Vera Vita S.p.A., a sua volta, deteneva l'intero capitale sociale di Vera Financial DAC, impresa assicurativa di diritto irlandese, mentre Vera Assicurazioni S.p.A. deteneva il 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A..

A seguito dell'esercizio di detta opzione, in virtù della partnership sottoscritta a dicembre 2022 tra Banco BPM e Crédit Agricole Assurances S.A. ("CAA"), e in virtù delle operazioni concluse nel mese di dicembre 2023, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie:

- Banco BPM Vita S.p.A. ha acquisito il controllo totale di Vera Vita S.p.A. (acquisendo le partecipazioni del 65% da Generali Italia S.p.A. e del 35% dalla controllante Banco BPM S.p.A.) e quindi, indirettamente, di Vera Financial DAC (ora ridenominata BBPM Life DAC);
- CAA ha acquisito le partecipazioni pari rispettivamente al 65% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. (la partecipazione di minoranza, pari al 35% è rimasta a Banco BPM Vita) e di Vera Assicurazioni S.p.A. (quest'ultima, subordinatamente dopo il riacquisto da parte di Banco BPM S.p.A. della partecipazione, anch'essa pari al 65% del capitale sociale).
- Banco BPM Vita S.p.A. ha rilevato da Banco BPM S.p.A. la partecipazione di minoranza, pari al 35% di Vera Assicurazioni S.p.A.

Le operazioni si collocano all'interno della strategia di rafforzamento del modello di *business* del Gruppo Banco BPM, che – in linea con il proprio piano strategico – prevede l'internalizzazione del *business* assicurativo "Vita", già avviata con l'acquisizione dell'intero capitale sociale della Compagnia Banco BPM Vita da Covéa nel 2022, e l'attivazione di una partnership strategica con CAA nella *bancassurance*, settori Danni/Protezione.

In ragione di tutto quanto sopra, alla data di redazione del presente documento, il Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita è quindi composto da Banco BPM Vita S.p.A. (USCI), Vera Vita S.p.A. e BBPM Life DAC.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario delle imprese di assicurazioni nonché alla luce degli

orientamenti forniti dall'IVASS con la Lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia è tenuta ad adottare un sistema di governo societario "ordinario".

Le variazioni intervenute nell'assetto proprietario non hanno comportato l'esigenza di modificare, nella sostanza, l'assetto del governo societario individuato e attuato nel 2023.

Come dettagliato nei paragrafi che seguono, nell'ambito di tale sistema - anche nella sua qualità di Ultima Società Controllante Italiana del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita S.p.A., in base dell'importo delle riserve tecniche detenute, del modello utilizzato per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, della struttura proprietaria, dell'attività esercitata e dei rischi assunti - la Compagnia ha adottato le seguenti soluzioni organizzative:

- non è attribuita al Presidente dell'organo amministrativo alcuna funzione esecutiva e/o gestionale;
- sono istituiti, nell'ottica di implementare il sistema dei controlli interni, anche a livello di gruppo, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi e il Comitato Remunerazioni;
- sono costituite, in coerenza con le previsioni del quadro regolamentare e della Lettera al mercato, le funzioni fondamentali a livello di Gruppo. Vista la struttura e l'organizzazione del Gruppo stesso, le funzioni fondamentali individuali di Banco BPM Vita S.p.A., ultima società controllante italiana, sono esercitate dalla medesima struttura e dal medesimo titolare di quelle di Gruppo;
- le funzioni fondamentali di *Risk Management*, *Compliance* e Attuariale, sono costituite in forma di specifiche unità organizzative, separate dalle funzioni operative in modo da garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio. Le funzioni sono assegnate a titolari interni distinti che non coincidono con un membro del Consiglio di Amministrazione;
- la funzione *Internal Audit* è costituita in forma di specifica unità organizzativa con un titolare distinto che non coincide con un membro del Consiglio di Amministrazione;
- è adottata una politica relativa alle remunerazioni volta a garantire il corretto e prudente bilanciamento tra componente fissa e variabile e il differimento minimo della relativa erogazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 275 degli Atti Delegati e dagli articoli 46 e 48 del Regolamento IVASS n. 38.

Un approfondimento è dedicato al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna della solvibilità (ORSA) nonché ai ruoli e alle responsabilità delle funzioni che compongono il sistema di controllo interno.

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità

Il sistema di amministrazione e controllo di Banco BPM Vita S.p.A. è basato sul modello tradizionale, con un ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione.

La struttura generale del sistema di *governance* della Società si articola quindi secondo le direttive di seguito descritte.

B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati

Si espone di seguito la struttura degli organi di amministrazione, di gestione e controllo dell'Impresa, con evidenza di ruoli e responsabilità:

- **Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia e provvede affinché il sistema di governo societario

sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, cui sono esposte le attività svolte. Nell'ambito di detti compiti, tra l'altro, l'organo amministrativo approva l'assetto organizzativo dell'impresa, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità nonché la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, determina il sistema degli obiettivi di rischio e definisce e rivede periodicamente le politiche di remunerazione, nonché la politica in materia di sostenibilità. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione "è investito dei più ampi poteri sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, nessuno escluso o eccettuato, e ha pertanto la facoltà di deliberare e compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali e l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 del Codice civile, relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, alla riduzione del capitale a seguito di recesso e all'adeguamento dello statuto a disposizioni normative." La Società è amministrata, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale, da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 9 membri, di cui almeno due devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza individuati nello Statuto medesimo.

- **Comitato per il Controllo interno e i Rischi:** il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, un Comitato per il Controllo interno e i Rischi la cui funzione è quella di supportare il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali nonché nella ricezione e analisi preliminare della reportistica delle funzioni aziendali di controllo interno. Il Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, è tenuto a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione e con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.
- **Comitato Remunerazioni:** il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, un Comitato Remunerazioni con lo scopo di svolgere - anche a livello di Gruppo - funzioni consultive e propositive nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione materia di remunerazioni. Tale Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, si riunisce almeno una volta all'anno ed in ogni caso con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.
- **Amministratore Delegato:** ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle sue attribuzioni ad un Amministratore Delegato definendone l'oggetto ed i limiti delle deleghe nonché le modalità di esercizio delle stesse.
- **Direttore Generale:** il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, ha nominato un Direttore Generale a riporto dell'Amministratore Delegato, attribuendone i relativi poteri.
- **Collegio Sindacale:** ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e da 2 supplenti nominati dall'Assemblea, che provvede altresì alla designazione del Presidente. I Sindaci effettivi e supplenti durano in carica 3 esercizi e possono essere rieletti. La scadenza dei Sindaci è fissata per la data dell'Assemblea

convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. I requisiti, le funzioni e le responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

B.1.1.2 Funzioni Fondamentali

La Compagnia ha assegnato la titolarità delle funzioni fondamentali di Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale. Tali funzioni riferiscono direttamente all'organo amministrativo a cui danno contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e rivolgono.

Il Titolare di ciascuna funzione fondamentale:

- è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione;
- soddisfa i requisiti di idoneità alla carica stabiliti dalla vigente normativa e dalla specifica politica aziendale;
- non è posto a capo di aree operative né gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- assiste, anche in relazione alle materie trattate, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire;
- presenta almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione che riepiloga l'attività svolta, le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e carenze rilevate, le raccomandazioni formulate nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi eventualmente realizzati.

Si espone di seguito la descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle funzioni fondamentali:

- **Funzione di Risk Management:** la funzione di Risk Management concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e alla scelta dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi; e monitora l'attuazione della stessa; definisce i criteri, le metriche e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia; concorre alla definizione dei limiti operativi e definisce le procedure per la tempestiva verifica degli stessi; valida i flussi informativi necessari per il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività. Inoltre, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità. La funzione è tenuta a: i) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità; ii) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni; iii) segnalare all'organo amministrativo i rischi individuati come significativi; iv) predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; v) verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia e concorrere all'effettuazione delle analisi di scenario e/o di stress test; vi) monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi e il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso; vii) collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione del personale.

- **Funzione di Compliance:** la funzione di Compliance valuta che l'organizzazione aziendale e le procedure interne della Compagnia siano adeguate. In particolare tale funzione: i) identifica in via continuativa le norme applicabili all'Impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti; ii) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; iii) valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite; iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

- **Funzione di Internal Audit:** la funzione di Internal Audit è incaricata di verificare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti

del sistema di governo societario. Uniformando la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale, verifica: i) la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative; ii) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali; iii) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni; iv) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; v) l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

- Funzione Attuariale: la funzione Attuariale, a cui sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione: i) monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche; ii) fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie e nelle ipotesi utilizzate; iii) fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi sui cui si basa il calcolo delle riserve tecniche; iv) effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche; v) riporta al Consiglio di Amministrazione ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la best estimate; vi) fornisce un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Al fine di garantire una migliore integrazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le funzioni fondamentali adottano alcuni strumenti condivisi, quali, ad esempio, un'unica tassonomia dei rischi, a cui fare riferimento nell'ambito delle specifiche attività di controllo; un'unica tassonomia dei processi aziendali condivisa dalle funzioni aziendali, e un Risk Appetite Framework condiviso e considerato come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio. In seguito all'approvazione del Risk Appetite da parte del Consiglio di Amministrazione, questo viene declinato a livello di business sotto forma di Risk Appetite Operativo.

In generale, il coordinamento delle funzioni fondamentali viene previsto nei momenti di pianificazione delle attività e di condivisione dei risultati. In particolare, vi è una pianificazione periodica delle attività, definita annualmente dalle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, che rappresenta un momento fondamentale di collaborazione nell'ambito del sistema di controllo interno. Inoltre, vi è la condivisione dei risultati tra le funzioni fondamentali che garantisce una diffusa conoscenza dei rischi, dando una visione uniforme e consolidata del sistema di controllo interno.

B.1.2 Politiche retributive

Il Regolamento IVASS n.38/2018 detta i principi in tema di politiche di remunerazione affinché ciascuna impresa di assicurazioni adotti sistemi di incentivazione coerenti con la sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine.

Banco BPM Vita ha da sempre adottato una politica di remunerazione orientata alla sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata e di redditività.

Anche per l'esercizio 2023, in continuità con gli esercizi precedenti, la disciplina delle remunerazioni adottata ha tenuto conto delle strategie di gestione e propensione al rischio sia della Compagnia (anche nel suo ruolo di USCI) sia del Gruppo assicurativo, anche al fine di massimizzare la propria competitività e mantenere una politica di sana e prudente gestione, secondo criteri di prudenza.

In questo senso, anche recependo le vigenti disposizioni normative e regolamentari, le Politiche di remunerazione adottate nel 2023 hanno tenuto in debita considerazione la natura, le dimensioni e le caratteristiche operative di Banco BPM Vita e del Gruppo assicurativo e hanno mantenuto come obiettivo la definizione di criteri remunerativi:

- (i) adeguatamente calibrati rispetto alle caratteristiche delle società del Gruppo,
- (ii) coerenti con la sana e prudente gestione del rischio del Gruppo e delle imprese che lo compongono, nonché
- (iii) in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa e del Gruppo nel lungo termine.

Le remunerazioni del personale del Gruppo Banco BPM Vita e delle Compagnie che lo compongono, sono strutturate secondo un approccio orientato al rischio e in modo da non incidere sulla solvibilità aziendale, disincentivando così comportamenti che possano ledere la stabilità e la solvibilità.

In particolare, le remunerazioni concesse non pregiudicano la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata e non incentivano una eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza fissati dall'organo amministrativo.

In linea generale le politiche di remunerazione non prevedono il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati.

Successivamente all'operazione di acquisizione da parte di Banco BPM S.p.A. del completo controllo di Banco BPM Vita, la politica di remunerazione della Compagnia è stata integrata al fine di recepire i principi che guidano le Politiche di remunerazione del Gruppo Banco BPM.

Le principali integrazioni hanno riguardato:

- la subordinazione del riconoscimento degli incentivi del personale dirigente che opera in Banco BPM Vita o nella controllata Banco BPM Assicurazioni all'apertura dei medesimi cancelli di accesso, a livello consolidato previsti nella Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, adeguatezza della liquidità e redditività) e inoltre al mantenimento, al 31 dicembre 2023, del Solvency Ratio sopra la soglia di Risk Trigger definita nell'ambito del RAF;
- l'estensione del meccanismo di perequazione (riduzione percentuale degli incentivi, qualora le risorse economiche del Gruppo destinate al sistema di incentivazione non siano capienti rispetto al totale degli incentivi calcolati in base alle performance conseguite) previsto nella Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM anche agli incentivi del personale dirigente che opera nella Compagnia;
- l'estensione, anche al personale rilevante di Banco BPM Vita, della modalità di pagamento dell'incentivo prevista nella Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM, inclusa la soglia di rilevanza (nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di euro 50 migliaia e contestualmente inferiore o pari a un terzo della remunerazione totale individuale annua, il relativo importo riconosciuto è erogato in contanti e in un'unica soluzione);
- la previsione, per il personale rilevante o dirigente, delle medesime condizioni di malus e claw back previste dalla Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM;
- l'inclusione dell'Amministratore Delegato delle Compagnie tra il Personale Più Rilevante (PPR) a livello di Gruppo Banco BPM e, di conseguenza, l'applicazione, relativamente all'incentivo di breve termine, dello schema di differimento valido per il PPR del Gruppo non apicale così come disciplinato nella Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM (40% differito nei quattro anni successivi alla maturazione della quota up-front, per il 50% in azioni Banco BPM), mantenendo invariata la componente di medio lungo termine (5% della retribuzione fissa)
- l'introduzione di un limite all'incidenza della componente variabile su quella fissa che include tutte le componenti variabili e, pertanto, la fissazione del limite dell'incidenza della componente variabile su quella fissa (i) nel 33% per le funzioni fondamentali (ossia Compliance, Risk Management, Internal Audit, Attuariale); (ii) nel 1:1 per le restanti funzioni.

Con riferimento ai destinatari delle Politiche di remunerazione, è richiesto alle imprese di individuare le categorie di soggetti che, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione (ivi incluso l'Amministratore Delegato) e del Collegio Sindacale, le cui remunerazioni devono essere ispirate a particolari requisiti.

Si tratta innanzitutto di quei soggetti che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 1, lett. m) del Regolamento 38/2018 rientrano nella definizione di "personale rilevante", ossia il Direttore Generale

e i Titolari delle Funzioni Fondamentali (*Internal di Audit*, di *Risk Management*, di *Compliance*, di Funzione Attuariale e del titolare della Funzione Antiriciclaggio).

Inoltre, in base ai criteri e agli indicatori di natura qualitativa e quantitativa appositamente definiti (Linee Guida per l'individuazione del personale rilevante) e a seguito dell'analisi dell'attuale struttura organizzativa aziendale sono stati individuati gli altri soggetti appartenenti alla categoria dell'Ulteriore Personale Rilevante (e come tali destinatari delle Politiche di remunerazione). Tali soggetti sono:

- il Responsabile IT;
- il Responsabile Analisi Attuariali Vita;
- Il Responsabile Operazioni
- il Responsabile Amministrazione e Bilancio;
- il Responsabile Finanza
- Il Segretario Generale e Responsabile Affari Legali e Societari.

• REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

La politica retributiva, attuata nel 2023 a favore dei componenti degli Organi Sociali della Compagnia ha previsto compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Tali compensi sono stati approvati, per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria dei Soci a norma del proprio Statuto Sociale.

A favore degli esponenti della Compagnia è stipulata una polizza per la responsabilità civile.

Nel 2023, i componenti del Consiglio di Amministrazione - diversi dall'Amministratore Delegato (in relazione a cui si rimanda al paragrafo 2.3 che segue - privi di specifico contratto individuale hanno percepito compensi fissi differenziati per le rispettive cariche ricoperte nel Consiglio stesso (Presidente, Vice Presidente e Consiglieri) e nei Comitati endo-consiliari.

In particolare, l'Assemblea ordinaria dei Soci del 19 aprile 2023 ha deliberato di riconoscere, per il triennio 2023-2025:

- al Presidente un emolumento annuo loro pari a euro 70 migliaia (comprensivi del compenso quale Consigliere);
- al Vice Presidente un emolumento annuo loro pari a euro 30 migliaia (comprensivi del compenso quale Consigliere);
- a ciascun Consigliere un emolumento annuo loro pari a euro 20 migliaia;

Inoltre, in relazione agli amministratori che sono membri dei Comitati endo-consiliari previsti dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 aprile 2023, ha determinato che, per il periodo che si concluderà con la data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025:

- ai membri del Comitato per il Controllo interno e i Rischi è riconosciuto un emolumento lordo annuo, ulteriore rispetto al compenso ad essi dovuto quali amministratori, pari ad euro 2,5 migliaia, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione di tale ufficio;
- ai membri del Comitato Remunerazioni un emolumento lordo annuo, ulteriore rispetto al compenso ad essi dovuto quali amministratori, pari ad euro 1 migliaia, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione di tale ufficio.

Per i componenti i membri del Consiglio di Amministrazione, privi di contratto individuale, non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione.

Non è stato previsto il riconoscimento di gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'organo amministrativo e, in coerenza con la policy di Gruppo, i compensi a favore dei Consiglieri dipendenti di Società del Gruppo, di norma, sono acquisiti direttamente dalla Società di appartenenza.

• REMUNERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il compenso dell'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è composto da una componente fissa e da una quota variabile in rapporto al raggiungimento di determinati obiettivi.

La componente fissa è la retribuzione annua lorda (RAL) percepita in virtù del rapporto di lavoro in essere quale dirigente di Banco BPM Vita. Tale componente è rimasta invariata nel corso dell'esercizio 2023.

All'Amministratore Delegato è, inoltre, riconosciuta una componente di remunerazione variabile, subordinata al raggiungimento di risultati preordinati alla creazione di valore per la Compagnia e per il Gruppo nel medio-lungo periodo. Tale componente risulta essere strutturata secondo principi di proporzionalità ed elevata prudenza, in modo da assicurare un bilanciamento coerente e prudentiale delle componenti fissa e variabile della remunerazione medesima, anche in relazione al profilo di rischio e alla tolleranza al rischio del Gruppo e dell'impresa.

In relazione all'esercizio 2023, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo - previo esame da parte del Comitato Remunerazioni di Banco BPM ed anche nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del cod.civ. - e della Compagnia hanno deliberato, ciascuno per quanto di rispettiva competenza che l'incentivo massimo da riconoscere in corrispondenza della performance massima della scheda obiettivi del piano Short Term Incentive (STI) 2023 dell'Amministratore Delegato di Banco BPM Vita fosse pari ad euro 120 migliaia e, pertanto, che l'incidenza della componente variabile della remunerazione su quella fissa fosse pari al 50%.

Per il 2023 gli obiettivi di performance per l'Amministratore Delegato - tratti dal Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio - hanno riguardato una combinazione di indicatori quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati della Compagnia e del Gruppo assicurativo.

L'incentivo a favore dell'Amministratore Delegato è corrisposto nell'arco di cinque anni, suddiviso in una quota up-front (pari al 60%) e in quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni.

La quota up-front è riconosciuta per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM e le quote differite sono costituite per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM. Per le azioni maturate è previsto un periodo di retention (vincolo alla vendita) di un anno, sia per quelle up-front, sia per le differite; per queste ultime il periodo di retention decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata.

• REMUNERAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Al Presidente e ai componenti effettivi del Collegio Sindacale spetta un compenso annuo che l'Assemblea ha determinato all'atto della loro nomina, in misura fissa, per il periodo di carica.

In particolare, in data 19 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci, all'atto della nomina dei componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2023-2024-2025, ha deliberato di riconoscere, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, un compenso annuo lordo - da riconoscersi pro rata temporis in relazione all'effettiva durata della carica - pari a:

- euro 50 migliaia, comprensivi del compenso quale Sindaco effettivo, per il Presidente;
- euro 36 migliaia per ciascun Sindaco effettivo; oltre al rimborso delle spese sostenute.

Nel rispetto della vigente normativa, i componenti del Collegio Sindacale non percepiscono remunerazione variabile.

- **REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

La retribuzione del Direttore Generale (in carica dal 14 dicembre 2023) è determinata dal contratto di lavoro in essere con la capogruppo Banco BPM S.p.A. (componente fissa).

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale con Banco BPM Vita è regolato mediante accordi di distacco a tale scopo stipulati in virtù dei quali la remunerazione dello stesso è corrisposta da Banco Bpm S.p.A. e a questa rimborsata da Banco BPM Vita per la quota del 50%.

- **REMUNERAZIONE DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI E DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

In base alla Policy 2023, la remunerazione dei titolari delle funzioni con compiti di controllo viene determinata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al loro ruolo.

Per i titolari delle funzioni con compiti di controllo che ricoprono il ruolo di dirigente, la Policy 2023 l'applicazione delle previsioni concernenti il piano short term incentive.

Tuttavia, gli obiettivi assegnati sono coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e correlati all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

La remunerazione del personale dipendente non dirigente è determinata dal CCNL applicabile e dal Contratto Integrativo Aziendale, che prevede, la corresponsione di un premio di produttività aziendale, legato all'andamento dell'impresa nel suo complesso considerata.

Tale componente risulta, comunque, essere del tutto indipendente dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e non legata al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, non essendo altresì fonte di conflitti di interesse.

Non sono previste per i Titolari delle funzioni di controllo forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile e degli orientamenti dell'IVASS in tema di applicazione del principio di proporzionalità, alle Funzioni Fondamentali istituite presso Banco BPM Vita è attribuito il compito di svolgere le attività di competenza per Banco BPM Vita e per il Gruppo assicurativo. A tal fine, sono stati sottoscritti appositi accordi di distacco parziale tra Banco BPM Vita e la controllata Banco BPM Assicurazioni fino al 14 dicembre 2023, mentre dal 14 dicembre in poi verso la controllata Vera Vita S.p.A, in forza dei quali la prestazione lavorativa dei Titolari delle Funzioni medesime è resa anche a livello di Gruppo assicurativo ed in favore della Controllata.

- **REMUNERAZIONE DELL'ULTERIORE PERSONALE RILEVANTE**

La remunerazione del Personale più Rilevante risulta essere in parte fissa ed in parte variabile, assicurando, comunque, il corretto e prudente bilanciamento tra le due componenti.

Nell'ambito della remunerazione variabile sono compresi gli incentivi correlati al piano short term incentive e gli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Il limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa del personale rilevante o dirigente è stato stabilito pari a 1:1.

Per l'esercizio 2023, il piano short term incentive ha previsto, per la valutazione delle performance del Personale più Rilevante di Banco BPM Vita non appartenente alle funzioni con compiti di controllo, l'assegnazione, all'avvio del sistema, di una scheda obiettivi da confrontare con i risultati conseguiti a fine anno.

La scheda obiettivi contemplava un numero predefinito di indicatori, che si focalizzano sugli obiettivi prioritari.

Ad ogni indicatore è attribuito un peso in termini percentuali sul totale e una curva di risultato su livelli di raggiungimento (minimo, target e massimo). Il risultato ottenuto da ciascun KPI determina un punteggio pesato, in una curva di riconoscimento variabile tra un minimo e un massimo

raggiungibili. La somma dei punteggi pesati corrisponde alla performance conseguita in proporzione alla quale, solo se almeno pari a un punteggio minimo prefissato, è quantificato l'importo dell'incentivo, che non può superare un livello massimo prefissato.

Per il 2023 gli obiettivi assegnati ai PPR non appartenenti alle funzioni con compiti di controllo, hanno previsto l'utilizzo di:

- indicatori di carattere qualitativo (con impatto sulla quantificazione dell'incentivo ed espressi con criteri quantitativamente misurabili), per rilevare l'eccellenza operativa e nel servizio offerto, la conformità alle norme;
- KPI risk based, coerenti con i rischi assunti dalle persone in riferimento alle responsabilità e attività agite, in allineamento con il Risk Appetite Framework.
- KPI correlati ad ambiti ESG (Environmental, Social, Governance)

B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse

Per quanto concerne il monitoraggio delle transazioni significative e dei conflitti di interesse (relativamente al processo di distribuzione dei contratti, ai nuovi prodotti ed ai conflitti di interesse personali del personale direttivo), la tematica è oggetto di supervisione da parte della Funzione *Compliance*.

Il monitoraggio avviene almeno una volta l'anno per quanto riguarda i conflitti di interesse personali dei dirigenti e, ad evento, ogni qual volta venga predisposto un nuovo prodotto o si verifichino modifiche significative alla struttura dei prodotti esistenti o al processo di distribuzione dei contratti.

In attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva IDD (Direttiva UE n. 2016/97 del 20 gennaio 2016) la Compagnia ha formalizzato il Regolamento in materia di conflitti di interesse nella progettazione, gestione e distribuzione dei prodotti assicurativi che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di conflitti di interesse nell'ambito della progettazione, gestione e distribuzione dei contratti assicurativi, identificando gli ambiti operativi in cui è possibile che si verifichino potenziali situazioni di conflitti di interesse e i presidi per la prevenzione e mitigazione degli stessi.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in presenza di conflitti di interesse, ogni amministratore è tenuto a dichiarare la propria eventuale situazione di conflitto ed a astenersi dalla delibera in questione.

Per quanto riguarda le transazioni significative, la Compagnia, in conformità alle disposizioni del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 (concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni dei rischi), ha definito la propria politica per le operazioni infragruppo, disciplinandone l'operatività.

B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance

Conformemente ai regolamenti e alle disposizioni in vigore, il sistema di governance e la struttura organizzativa aziendale compiutamente descritti nel presente report appaiono nel loro complesso idonei ad assicurare la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Per giungere a tale conclusione si sono tenuti in considerazione, in particolare:

le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dalla Società di Revisione e gli eventuali punti di debolezza da questa segnalati;

le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dal Collegio Sindacale;

le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di *internal audit*;

la reportistica della funzione di *internal audit* nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative;
le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di compliance;
la reportistica della funzione di *compliance* nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative;
le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione attuariale;
la reportistica della funzione attuariale nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative;
la reportistica della funzione di *risk management* nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative;
le eventuali segnalazioni della funzione di *risk management* a seguito delle verifiche effettuate sulla coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2023, non sono emersi elementi significativi di criticità nella struttura organizzativa aziendale.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia si è dotata di un Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponente aziendale, con il fine di assicurare un'adeguata governance della Compagnia e garantire che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché i titolari delle funzioni fondamentali siano in possesso di requisiti tali da poter ricoprire in modo idoneo le cariche e/o svolgere in modo adeguato e appropriato le funzioni che vengono loro affidate.

Sulla base di detto Regolamento, per quanto concerne i requisiti di onorabilità (intesa come l'integrità e l'essere degni di considerazione e stima sul piano individuale e sociale), i soggetti chiamati a ricoprire la carica di amministratore, sindaco e direttore generale, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2.5.2022 ("D.M. 88/2022).

Oltre al rispetto dei requisiti di onorabilità, devono essere soddisfatti specifici criteri di correttezza da parte di ciascun esponente con riferimento alle condotte personali e professionali dello stesso, in coerenza con quanto previsto dal D.M. 88/2022.

Di analoghi requisiti di onorabilità devono essere in possesso i soggetti chiamati a ricoprire il ruolo di titolari delle funzioni fondamentali, il Titolare della Funzione di Antiriciclaggio, l'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo (c.d. "Ulteriore Personale Rilevante").

Con riferimento ai requisiti di professionalità e competenza, gli amministratori ed i membri del Collegio Sindacale e il componente della Direzione Generale devono essere in possesso dei requisiti di professionalità stabiliti, in funzione della specificità della relativa carica, della normativa vigente applicabile e dello Statuto le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della Compagnia presso cui rivestono la carica.

I componenti **dell'Organo Amministrativo con incarichi esecutivi** devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio, anche alternativamente, attraverso l'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo;
- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta

premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della banca impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

I componenti dell'**Organo Amministrativo con incarichi non esecutivi** devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo;
- b) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto;
- c) attività d'insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;
- d) funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo e a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento a quanto disposto per gli Amministratori con incarichi esecutivi o per gli Amministratori con incarichi non esecutivi.

In ogni caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è un Amministratore con incarichi non esecutivi.

L'**Amministratore Delegato** e il **componente della Direzione Generale** sono scelti tra persone in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a un quinquennio nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile a quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto. Analoghi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

Almeno uno dei **sindaci effettivi**, se questi sono in numero di tre ovvero almeno due dei sindaci effettivi, se questi sono in numero superiore a tre e, in entrambi i casi, almeno uno dei **sindaci supplenti** devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Gli altri componenti del Collegio Sindacale sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio dell'attività di revisione legale dei conti, ovvero una delle attività nei settori sopra richiamati.

Il Presidente del **Collegio Sindacale** è scelto tra le persone che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno due anni in più rispetto a quella richiesta per i Sindaci effettivi e supplenti.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui sopra, per i sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori legali si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico.

In aggiunta ai requisiti di professionalità, gli amministratori, i membri del Collegio Sindacale e il componente della Direzione Generale sono tenuti a soddisfare specifici criteri di competenza volti a dimostrare la loro idoneità all'assunzione della carica alla luce delle specifiche conoscenze ed esperienze acquisite. Sono prese in considerazione, a questi fini, le competenze/conoscenze

teoriche acquisite attraverso gli studi e la formazione e l'esperienza pratica conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Nell'ottica di procedere con la valutazione dell'adeguata composizione collettiva dei propri *organi aziendali*, la Compagnia procede alla preventiva identificazione della relativa composizione quali-quantitativa considerata ottimale.

La valutazione della composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avviene secondo competenza:

- con cadenza triennale, preventivamente al rinnovo delle cariche e ad esito della nomina degli *organi aziendali* al fine di verificare la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- con il supporto del *comitato nomine della Capogruppo*, preventivamente alla nomina, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- in occasione del subentro di un Sindaco Supplente nelle funzioni di membro effettivo;
- con cadenza annuale, in sede di periodico esercizio di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

I **titolari delle funzioni fondamentali** devono essere in possesso delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali idonee all'esercizio delle cariche o allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

Inoltre, in tutti quei casi in cui l'Assemblea dei soci abbia nominato dei membri del Consiglio di Amministrazione quali consiglieri indipendenti, essi devono essere privi di deleghe esecutive e vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale. I membri indipendenti sono tali nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con le Compagnie del Gruppo e/o con il Gruppo o con società e/o enti controllanti, società controllate o soggette al medesimo controllo o con soggetti legati alle già menzionate società e/o enti, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

In tale contesto, sono considerati indipendenti gli Amministratori che non si trovano nelle condizioni previste dalla normativa tempo per tempo vigente in tema di requisiti di indipendenza e nelle situazioni richiamate dallo Statuto della Compagnia.

B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità

Sulla base del Regolamento citato, sono attuati appositi processi volti a verificare che le personalità incaricate della *governance* e del relativo presidio rispondano ai requisiti di idoneità alla carica, sia all'atto della nomina che per tutta la durata dell'incarico.

In particolare, prima della nomina o del conferimento della carica nonché del rinnovo della stessa, le competenti strutture della Compagnia acquisiscono in relazione a ciascuno dei soggetti interessati:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio in forma semplice attestante il possesso dei requisiti individuali di idoneità alla carica nonché l'assenza di cause di incompatibilità;
- dichiarazione "Antimafia";
- casellario Giudiziale e certificato dei carichi pendenti (o documentazione equivalente in caso di soggetti stranieri);
- *curriculum vitae*;
- dichiarazione degli altri incarichi ricoperti;

- lista dei familiari, degli eventuali altri congiunti e affini entro il quarto grado, nonché delle ulteriori parti correlate e soggetti collegati (sulla base della normativa vigente applicabile);
- questionario *Fit & Proper* vigente sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza competente;
- dichiarazione di indipendenza e autonomia di giudizio;
- dichiarazione attestante il rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi" e del time *commitment* nonché del "divieto di *interlocking*";
- dichiarazione di elezione di domicilio presso la sede legale della Compagnia;
- certificato attestante l'iscrizione nel Registro dei Revisori legali dei conti (se applicabile).

Il dossier di ciascun soggetto viene poi trasmesso all'organo amministrativo che verifica in forma collegiale la sussistenza o meno dei requisiti.

Oltre che all'atto della nomina o del conferimento dell'incarico, la valutazione dei requisiti è effettuata con cadenza annuale ovvero in occasione di eventi sopravvenuti che possano incidere sulla situazione del singolo.

La valutazione dell'idoneità della composizione collettiva avviene, altresì, di norma nel corso dell'annuale esercizio di autovalutazione.

Per il solo Collegio Sindacale, nel caso di subentro di un sindaco supplente, si provvede ad una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per verificare la sussistenza di quanto previsto dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale n.220/11.

Infine, l'organo amministrativo, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, effettua, con cadenza annuale ed entro il termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio, una valutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto, dunque, dell'attività svolta dalla Società, della propria struttura, delle strategie perseguite e del contesto in cui il Gruppo opera.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'Impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, *Risk Owner*, Funzione di *Risk Management* e Funzione Attuariale.

B.3.2 Funzione di *Risk Management*

B.3.2.1 Ruolo e obiettivi

In conformità a quanto indicato dal Regolamento n. 38/2018 e sue successive integrazioni, i principali compiti e responsabilità della Funzione di *Risk Management* per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi;
- definire i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia, nonché gli esiti delle valutazioni;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti di cui sopra;
- concorrere alla definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) da parte del Consiglio di Amministrazione e monitorare il profilo di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettuare le valutazioni dei rischi cui è esposta la Compagnia in un'ottica attuale e prospettica, almeno con cadenza annuale e segnalare all'Organo Amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi (ossia quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), anche in termini potenziali;
- identificare i rischi rilevanti per la Compagnia e aggiornare la Mappatura Generale dei Rischi della Compagnia (*Risk Register*);
- coordinare lo svolgimento del processo ORSA, in particolare:
 - proporre ed attuare le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi e della solvibilità, includendo anche una valutazione prospettica del profilo di rischio della Compagnia;
 - effettuare le prove di *Stress Test* sui fattori di rischio significativi;
 - redigere la relazione con la valutazione prospettica dei rischi basata sui principi ORSA annuale;
- coordinarsi periodicamente con le altre Funzioni di controllo;
- definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi operativi e reputazionali, stabilendo metriche comuni di valutazione in collaborazione con la Funzione di *Compliance*;
- verificare la corretta applicazione della politica di remunerazione;
- predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- sviluppare e monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi ed il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Compagnia e concorrere all'effettuazione delle analisi quantitative;
- comunicare all'Organo Amministrativo e all'Alta Direzione, in maniera diligente e pertinente, i risultati delle attività svolte.

B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività

La Funzione di *Risk Management*, attraverso un adeguato processo di analisi, deve essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Nella misurazione dei rischi la Funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle

attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di *asset-liability management* è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Le procedure definite sono in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie fissate nel Risk Appetite Framework. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

I processi e le metodologie utilizzate dalla funzione di *Risk Management* sono adeguatamente documentati.

B.3.3 Governance del modello interno

La Società non utilizza un modello di valutazione interno.

B.3.4 Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA)

B.3.4.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA

La valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) fornisce sia l'analisi e la valutazione dell'insieme dei rischi ai quali ciascuna Compagnia è esposta e sia la descrizione delle modalità con cui tali rischi sono gestiti, controllati e mitigati.

Alla data di chiusura dell'esercizio (valutazione attuale) e in proiezione (valutazione prospettica), sono quantificati gli indicatori dei livelli di rischio e solvibilità a breve e medio lungo termine. L'ORSA fornisce un quadro informativo essenziale sui rischi, sui fondi propri e sulla solvibilità delle Compagnie al fine di valutare l'attivazione di meccanismi di prevenzione e gestione nonché di allerta e correzione.

In osservanza dei principi di solvibilità richiesti dalla normativa *Solvency II* e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (*Report ORSA - Own Risk and Solvency Assessment*), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate e adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "*forward looking*" facendo ricorso a modelli anche prospettici che tengano conto dello sviluppo dell'attività; particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

La valutazione dei rischi risulta quindi legata al processo decisionale a livello strategico e alla pianificazione futura delle attività della Compagnia, ossia quest'ultima considera le proprie strategie alla luce dei risultati della valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA) nonché delle conoscenze acquisite durante il processo di tale valutazione con particolare riferimento alla gestione del capitale, al *business plan* e allo sviluppo e progettazione dei prodotti.

Gli esiti della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) sono contenuti in un'informativa interna (*ORSA Report*), portata all'attenzione dell'Alta Direzione e sono oggetto di una specifica relazione annuale inviata all'autorità di vigilanza, previa approvazione da parte dell'organo amministrativo (*ORSA Supervisory Report*).

B.3.4.2 Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale

Il processo di valutazione interna del profilo di rischio può essere sintetizzato nelle seguenti sette macro-fasi:

- **Individuazione dei rischi:** la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, individua i rischi a cui la Compagnia è esposta. Tale attività viene effettuata in ottica attuale e prospettica al fine di individuare i rischi potenziali su un orizzonte temporale adeguatamente ampio.
- **Determinazione dei fondi propri:** valutazione del bilancio e determinazione dei fondi propri secondo i principi di valorizzazione del bilancio prudenziale (Pillar I) e adottando la classificazione in livelli (tiering) dei fondi propri.
- **Valutazione attuale dei Rischi (SCR):** la Funzione di Risk Management ed i Risk Owner, ciascuno per le parti di propria competenza, si occupano della misurazione in ottica attuale dei rischi avvalendosi delle metodologie e dei processi di valutazione validati e *compliant* con i principi alla base del regime Solvency II. I Risk Owner, con il coordinamento della funzione di Risk Management, calcolano i rischi relativi ai moduli della Formula Standard; la funzione di Risk Management aggrega i rischi relativi ai sotto moduli e procede a determinare il Solvency Capital Requirement.
- **Valutazione Prospettica dei Rischi:** la Funzione di Risk Management coordina il processo di valutazione prospettica dei rischi. In questo ambito in collaborazione con i Risk Owner provvede alla misurazione prospettica dei rischi avvalendosi delle metodologie e del *tool* di proiezione dedicato all'attività di Capital Projection. La valutazione prospettica dei rischi contribuisce ad aggiornare il censimento dei rischi condotto nel processo di valutazione attuale del profilo di rischio alla data di chiusura dell'ultimo esercizio, evidenziando quei rischi legati allo sviluppo delle linee strategiche nel corso dell'orizzonte temporale.
- **Valutazione dei rischi non compresi nella formula standard:** la Funzione di Risk Management ed i Risk Owner si occupano della valutazione dei rischi non compresi nella Formula Standard.
- **Effettuazione analisi di Stress test:** sulla base dei rischi identificati, la Funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, effettua una selezione dei rischi rilevanti da sottoporre ad analisi di *Stress Test*. La Funzione predispone quindi un piano di *Stress Test* da effettuare in ottica attuale e prospettica, che viene eseguito con il contributo dei singoli Risk Owner.
- **Predisposizione reportistica:** la Funzione di Risk Management predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include, oltre alle valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Fund proiettati, anche le valutazioni inerenti agli *Stress Test* effettuati.

B.3.4.3 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione

Al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell'attività di valutazione dei rischi, sono previsti flussi informativi tra le funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi.

Tali flussi informativi sono finalizzati, tra l'altro, a supportare le decisioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione interna del profilo di rischio viene effettuata almeno una volta l'anno, alla data dell'ultimo esercizio, ed ogni qualvolta vi siano degli avvenimenti che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio della Compagnia.

Infine, al fine di descrivere il processo di valutazione di tutti i rischi inerenti al proprio business e il corrispondente fabbisogno di capitale e nel rispetto della normativa vigente, l'*ORSA Report* viene predisposto con cadenza annuale.

B.4 Sistema di Controllo Interno

B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme delle regole, delle Funzioni, delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Impresa e a garantire, con ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno ricopre un ruolo strategico che coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per l'opportuna identificazione, valutazione / misurazione e gestione dei rischi, favorendo la diffusione, a tutti i livelli aziendali, di una corretta cultura del controllo dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno si basa sulla proficua interazione, nel rispetto delle specifiche finalità, fra gli Organi Aziendali, i Comitati costituiti dall'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le Funzioni aziendali di controllo. Questa interazione agevola la consapevolezza degli Organi Aziendali circa i rischi della Compagnia e l'efficacia dei presidi in essere.

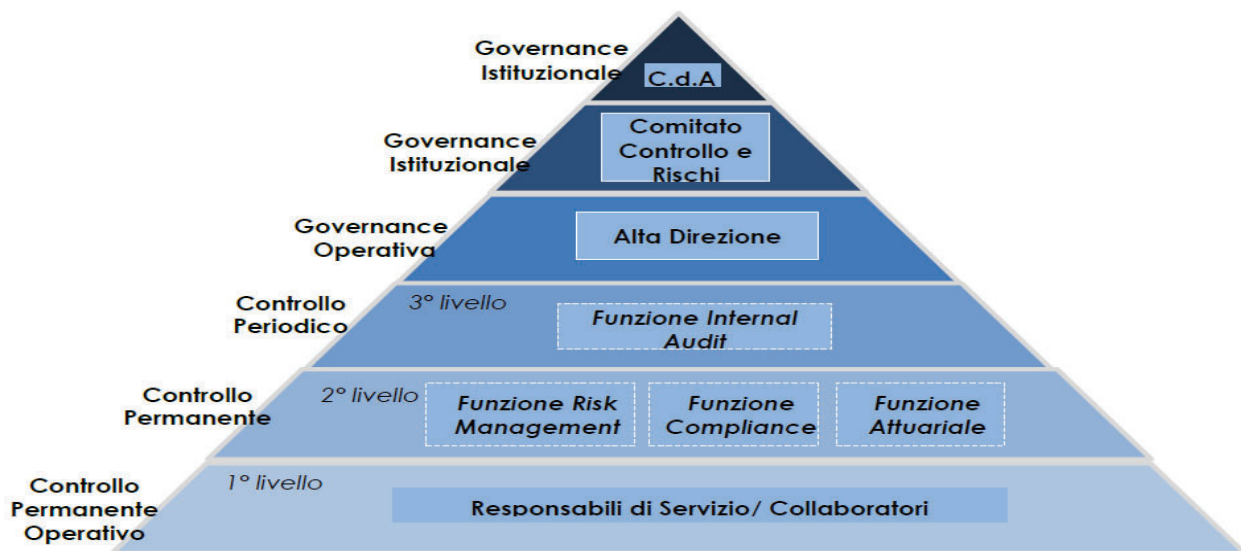
Presupposto fondamentale, ai fini della completezza e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno, è l'esistenza di un'adeguata organizzazione aziendale. A tal fine la Compagnia rispetta i seguenti principi generali:

- chiara individuazione dei compiti e delle responsabilità;
- formalizzazione di adeguati processi decisionali e delle Funzioni affidate al personale, anche in un'ottica di prevenzione dei conflitti di interesse;
- separatezza tra le Funzioni operative e di controllo (*segregation of duties*);
- professionalità e competenza del personale, anche attraverso la definizione di politiche e procedure di gestione delle risorse umane;
- efficace integrazione del processo di gestione dei rischi con le metodologie di valutazione anche al fine di assicurare la robustezza e l'affidabilità dei dati.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e tutto il personale delle Compagnie del Gruppo.

Costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera e devono essere identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Le Funzioni che operano nell'ambito del Sistema di Controllo Interno sono molteplici, ciascuna con una specifica finalità coerente con la struttura piramidale rappresentata di seguito:



Per i dettagli sulle modalità di attuazione delle funzioni di controllo interno si rinvia alle sezioni successive.

B.4.2 Funzione di Compliance

B.4.2.1 Ruolo e obiettivi

La Funzione di *Compliance* è tenuta a verificare che l'organizzazione e le procedure del Gruppo e delle Compagnie siano conformi alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, con particolare riferimento alle norme relative alla trasparenza e alla correttezza nei confronti dei contraenti, degli assicurati e dei beneficiari e alla corretta esecuzione dei contratti assicurativi.

La conformità al quadro normativo e regolamentare sia nazionale che europeo risulta essere un'attività che coinvolge oltre alla Funzione di *Compliance*, in via diretta e indiretta tutte le altre strutture e funzioni del Gruppo, che sono vincolate al rispetto costante delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In linea generale la Funzione di *Compliance* ha il compito di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'impatto del contesto normativo di riferimento in relazione alla struttura organizzativa aziendale (processi e procedure), monitorandone la corretta implementazione al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme e disposizioni applicabili alle imprese di assicurazione (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuti, codici di condotta, politiche interne, ecc.).

In considerazione del fatto che tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare, esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

In tale contesto, in conformità con le previsioni dell'art. 30-*quater* del CAP e, in particolar modo, con quanto disposto dall'art. 34 del Regolamento 38/2018, la Funzione di *Compliance* ha l'incarico di:

- (i) identificare in via continuativa le norme applicabili, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali delle Compagnie e del Gruppo, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla ideazione e commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- (ii) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- (iii) valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- (iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle Compagnie e alle altre strutture coinvolte.

Infine, nello svolgimento della propria attività, la Funzione di *Compliance* collabora con le altre strutture aziendali, cooperando in particolar modo – secondo i principi e le linee guida fornite dalla Politica sul Sistema di Controllo Interno – con le altre Funzioni Fondamentali al fine di assicurare una costante, efficiente ed adeguata attuazione dell'attività di verifica di conformità alle norme e con il fine di garantire, più in generale, una corretta ed efficace attuazione e organizzazione del sistema di controllo interno.

B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività

La Funzione *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando, sia in fase di impianto che di funzionamento, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Con riferimento al processo di introduzione di nuovi prodotti e ingresso in nuovi mercati, la Funzione *Compliance* viene coinvolta nella fase di istruttoria tecnica al fine identificare e valutare tutti gli elementi rilevanti collegati al rischio di non conformità alle norme.

Coerentemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, alla Funzione di *Compliance* è assicurata la necessaria indipendenza. Essa dispone delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati ed ha accesso ai dati aziendali o esterni che siano necessari per assolvere in modo appropriato al proprio ruolo.

In tale contesto, in conformità con le previsioni dell'art. 30-quater del CAP e, in particolar modo, con quanto disposto dall'art. 34 del Regolamento 38/2018, la Funzione di *Compliance* ha l'incarico di:

- (i) identificare in via continuativa le norme applicabili, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali delle Compagnie e del Gruppo, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla ideazione e commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- (ii) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- (iii) valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- (iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle Compagnie e alle altre strutture coinvolte.

Infine, nello svolgimento della propria attività, la Funzione di *Compliance* collabora con le altre strutture aziendali, cooperando in particolar modo – secondo i principi e le linee guida fornite dal Regolamento sistema dei controlli interni integrati – con le altre Funzioni Fondamentali al fine di assicurare una costante, efficiente ed adeguata attuazione dell'attività di verifica di conformità alle norme e con il fine di garantire, più in generale, una corretta ed efficace attuazione e organizzazione del sistema di controllo interno.

B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività

Il Regolamento Gestione del rischio di non conformità alle norme disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di conformità alle norme, applicabili alla Compagnia ed alla Funzione di *Compliance*.

In particolare, il modello di gestione del rischio di non conformità prevede:

- la definizione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e degli strumenti di supporto ai processi di gestione del rischio: attività che consentono di identificare, analizzare, valutare, monitorare, attenuare/prevenire i rischi di non conformità alle norme;
- le attività di *compliance* ex ante: valutazione degli impatti tecnico-organizzativi conseguenti alle evoluzioni normative, attività di assistenza e consulenza in materia di conformità alle norme e attività di validazione di conformità della normativa interna;
- la programmazione delle attività di controllo: formulazione periodica di un documento in cui siano declinate e programmate le attività della Funzione *Compliance*;
- la valutazione dei rischi: identificazione preventiva e nel continuo dei rischi di non conformità, ovvero degli eventi potenzialmente dannosi, della relativa frequenza e impatto, nonché individuazione dei presidi in essere e correlata valutazione di efficacia e idoneità a presidiare i rischi identificati; misurazione della componente di rischio residuo;
- l'effettuazione dei controlli e delle verifiche e individuazione degli interventi di mitigazione dei rischi: controlli e verifiche in occasione della valutazione periodica prevista dalla programmazione delle attività di controllo o in esecuzione a specifiche richieste da parte delle Autorità di Vigilanza o degli organi aziendali, valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei presidi organizzativi e di controllo in essere a mitigazione dei rischi di non conformità e censimento delle evidenze emerse che hanno determinato una significativa esposizione al rischio di non conformità;
- il monitoraggio interventi e *follow-up*: attività periodica di analisi sullo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi correttivi intrapresi o pianificati e sul rispetto delle tempistiche definite e attività periodica di valutazione del livello di adeguatezza ed efficacia degli interventi e delle azioni correttive realizzati per la mitigazione dei rischi rilevati e la rimozione delle non conformità accertate;
- la valutazione e manutenzione del sistema dei controlli: concorrere con le altre funzioni di controllo e per i profili di competenza al processo di valutazione del Sistema dei Controlli Interni;
- la rendicontazione e i flussi informativi: predisposizione di adeguati flussi informativi verso le funzioni di controllo e gli organi aziendali;
- il monitoraggio e l'analisi, in ottica prospettica, dell'evoluzione normativa applicabile, con particolare riferimento a quella con significativi impatti sulla governance e sul *business model* aziendale.

B.5 Funzione di *Audit* Interno

B.5.1 Ruolo e obiettivi

La Funzione di *Internal Audit* rappresenta una delle quattro funzioni fondamentali nel quadro regolamentare Solvency II ed è la cosiddetta "ultima linea di difesa" (controlli di terzo livello) del

sistema dei controlli, incaricata di fornire una *assurance* indipendente e oggettiva sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza dalle altre funzioni aziendali.

La Funzione di *Internal Audit* è costituita in forma di specifica unità organizzativa indipendente, separata dalle altre Funzioni Fondamentali.

La Funzione di *Internal Audit* riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui dà contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e di eventuali azioni correttive ritenute opportune.

I compiti principali della funzione *Internal Audit* sono quelli di:

- elaborare e aggiornare periodicamente una programmazione di attività di *audit* pluriennale per la Compagnia;
- elaborare e presentare un Piano di *Audit* annuale, coerente con la programmazione pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- realizzare le missioni di *audit* previste nel Piano di *Audit* annuale, così come le missioni non puntualmente pianificate ma che si possono rendere necessarie anche sulla base delle indicazioni ricevute (ad es. del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Istituto di Vigilanza, etc);
- verificare l'attuazione delle raccomandazioni formulate nei *report* di *Internal Audit*;
- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione in merito alle risultanze delle verifiche svolte ed alle eventuali disfunzioni e criticità emerse.

B.5.2 Modalità operative e aree di attività

Le attività di *Internal Audit* vengono svolte nel rispetto del quadro normativo di riferimento dell'*Internal Audit* (in particolare il Regolamento in materia di revisione interna e la Metodologia).

La Funzione *Internal Audit*, coerentemente con la declinazione della propria struttura organizzativa, adotta un approccio di *assurance* e consulenza basato sui rischi e orientato per processi (*risk based & process oriented*).

Gli *audit* pianificati vengono formalizzati all'interno del piano di *audit* che viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La copertura di *audit* è guidata da una visione per attività e deve permettere di considerare le principali attività della Compagnia in un orizzonte temporale massimo di 5 anni.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* rende conto regolarmente sullo stato delle attività del servizio e sull'esito delle verifiche: al Consiglio di Amministrazione (anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi), al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione. Tali soggetti sono anche destinatari dei *report* periodici delle attività di *Internal Audit* che monitorano lo stato di avanzamento del piano di *audit* e le variazioni nella realizzazione delle raccomandazioni.

La Funzione di *Internal Audit* della Compagnia mantiene un costante collegamento con la Funzione di *Internal Audit* della Capogruppo Banco BPM al fine di consentirle di adempiere alla propria funzione di direzione, coordinamento e controllo.

La Funzione è collocata, nell'ambito della struttura organizzativa, in staff al Consiglio di Amministrazione, al quale riporta (anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi), affinché sia garantita l'indipendenza e l'autonomia operativa della Funzione stessa. In tale ottica, la Funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Nell'ambito della propria missione, gli *internal auditor* operano secondo i principi deontologici e alle regole di condotta declinati nel Codice Etico dell'AlIA (Associazione Italiana *Internal Auditors*): integrità, oggettività, confidenzialità, competenza.

Nello svolgimento del proprio compito, la Funzione *Internal Audit* deve mantenere l'obiettività e non assumere responsabilità di tipo "operativo".

B.6 Funzione Attuariale

B.6.1 Struttura, ruolo e obiettivi

La funzione Attuariale è istituita e strutturata in proporzione alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

In qualità di funzione fondamentale del sistema del controllo interno, la funzione Attuariale riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui dà contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e di eventuali opportune azioni correttive.

La funzione Attuariale svolge attività di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. Essa, inoltre, garantisce un presidio interno sulle poste tecniche e contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Inoltre, con riferimento alle riserve tecniche civilistiche, la funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, e redige e sottoscrive le relative relazioni tecniche.

B.6.2 Modalità operative e aree di attività

I compiti e le responsabilità attribuiti alla funzione Attuariale ai sensi della vigente normativa e di quanto esposto al paragrafo precedente sono declinati nelle seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, applicando metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti Solvency II;
- valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- valutare l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti al calcolo delle riserve tecniche, nonché delle ipotesi utilizzate, identificando ogni difformità rispetto alle disposizioni e ai principi Solvency II;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche e, in caso i dati non abbiano i menzionati requisiti, segnalare tale circostanza agli organi e alle funzioni aziendali competenti;
- effettuare verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e ai calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- rivedere la qualità delle migliori stime passate e utilizzare le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di trasmissione dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolar modo alle attività di individuazione, analisi e modellizzazione dei rischi per il

calcolo del requisito di capitale regolamentare, anche nel caso di valutazioni prospettiche dando supporto alla funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi;

- coordinare e presidiare le attività del Gruppo di Lavoro *Expert Judgement*, che collegialmente si esprime sull'applicabilità degli *expert judgement* in uso o in proposta. La funzione Attuariale è responsabile della tenuta di un apposito registro dove sono riportati e mappati gli *expert judgement*;
- segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione le situazioni di particolare criticità e gravità emerse dalle attività di valutazione connesse alle riserve tecniche, alle politiche di sottoscrizione, agli accordi di riassicurazione e al sistema di gestione dei rischi;
- fornire al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione, alle altre funzioni fondamentali e alle unità operative interessate, flussi informativi recanti gli esiti dell'attività svolta, le valutazioni effettuate, le eventuali criticità o carenze rilevate e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Attraverso il perseguimento di tali obiettivi la funzione Attuariale garantisce che i rischi di riservazione e di sottoscrizione siano valutati in modo adeguato e mantenuti ad un livello ritenuto accettabile, coerentemente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio.

Inoltre, al fine di promuovere una efficiente gestione del rischio attuale e prospettico, il titolare della funzione partecipa in qualità di invitato e in relazione alle materie oggetto di trattazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Nell'ambito dei presidi in materia di governo e controllo del prodotto e della distribuzione posti in essere dal Gruppo Banco BPM Vita, la funzione Attuariale valuta, sulla base dell'esperienza diretta, le caratteristiche tecniche del prodotto, la profittabilità nonché la coerenza delle ipotesi adottate in fase di tariffazione (pricing), anche ai fini del parere sulla politica di sottoscrizione.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate

La Compagnia è dotata di una politica di esternalizzazione che recepisce i principi della normativa italiana e del gruppo di appartenenza.

Con tale politica sono, tra l'altro, individuati:

- i criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti";
- i criteri di selezione e valutazione dei fornitori;
- i requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni fondamentali (funzioni di controllo interno e funzione attuariale);
- i contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, ai *Service Level Agreement* (di seguito SLA), ai Piani di emergenza e alle Strategie di uscita;
- i rischi e controlli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con riferimento anche alla gestione del rischio operativo.

Le principali attività esternalizzate di Banco BPM Vita S.p.A. riguardano:

- l'attività di gestione tattica del portafoglio, affidata ad una Società di Gestione del Risparmio professionale con sede a Milano.

B.8 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive rispetto a quelle indicate in precedenza.

C. Profilo di rischio

Premessa

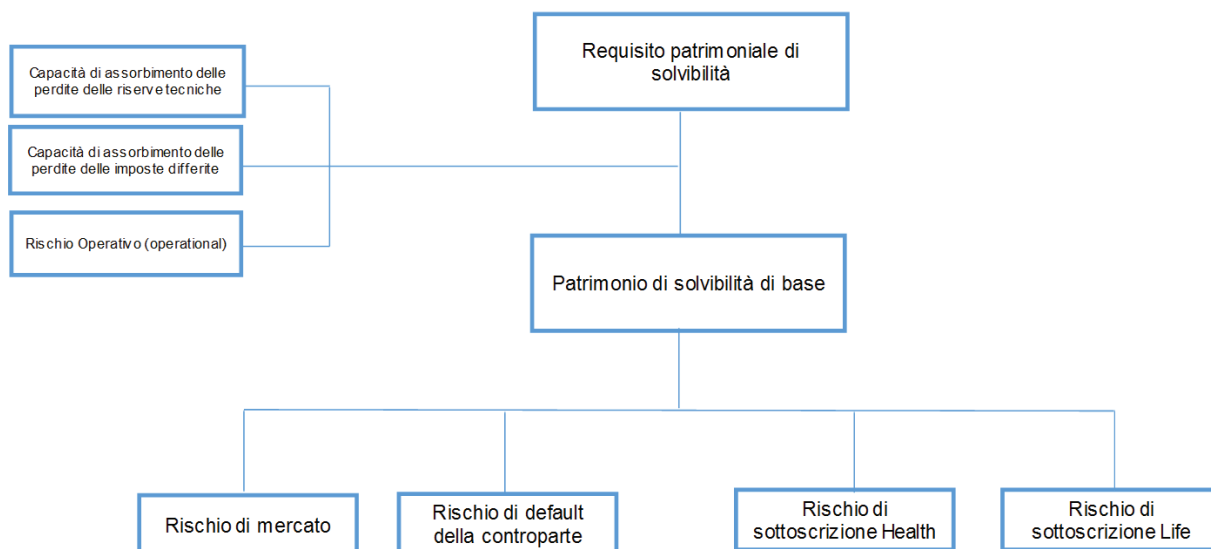
La Compagnia si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti principalmente alla sua attività. I rischi ai quali essa è esposta sono gestiti e monitorati in conformità con il *risk appetite* framework attribuito dal Consiglio di Amministrazione per l'attuazione degli indirizzi strategici.

Il portafoglio passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario della Compagnia costituiscono le fonti dei rischi a cui la stessa è esposta. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio dell'azienda.

I rischi della Compagnia vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula *standard*, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di *Risk Management* mostrano l'adeguatezza della formula *standard* alla valutazione del profilo di rischio della Compagnia.

Il profilo di rischio della Compagnia include anche quei rischi non misurati dalla formula *standard*, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Rischi ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)



C.1 Rischio di sottoscrizione Life e Health

C.1.1 Descrizione del rischio

Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di mortalità**, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel *trend* o nella volatilità dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;
- **Rischio di longevità**, che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel *trend* o nella volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- **Rischio disabilità / morbilità**, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel *trend* o nella volatilità dei tassi di disabilità e morbilità. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- **Rischio di estinzione anticipata**, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- **Rischio spese**, riguarda il rischio di perdita, o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- **Rischio revisione**, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del *trend* o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- **Rischio catastrofale**, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

C.1.2 Esposizione

Il modulo di rischio include i rischi connessi con tutte le tipologie di contratti sulla vita, fatta eccezione per i contratti di assicurazione sulla salute. La Compagnia determina il requisito di capitale per il Rischio di sottoscrizione Vita aggregando, mediante i coefficienti di correlazione della Formula standard, gli SCR determinati per ciascuno dei sotto moduli (*Mortality Risk, Longevity Risk, Lapse Risk, Expense Risk, Catastrophe Risk*). Il calcolo dei requisiti di capitale per i sotto moduli di rischio che impattano sulla situazione patrimoniale delle Compagnie è ottenuto, coerentemente con l'impostazione descritta negli Atti Delegati, mediante il ricorso all'approccio *Scenario Based*. Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di riscatto massivo (*Lapse Mass Risk*) contribuisce per circa il 78% del Rischio di sottoscrizione Vita ante diversificazione tra i sotto moduli.

C.1.3 Concentrazione

Le valutazioni quantitative e qualitative condotte sul profilo di rischio della Compagnia non hanno evidenziato concentrazioni di rischi sostanziali.

C.1.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia fa ricorso alla riassicurazione come principale tecnica di mitigazione dei rischi tecnici, tenendo conto anche di quanto stabilito dal *Risk Appetite Framework* definito dal Consiglio di Amministrazione.

Il principio su cui si basano i rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo è principalmente quello dell'ottenimento di una congrua mitigazione dei rischi, nel rispetto della propensione al rischio determinata a livello di Compagnia.

La politica riassicurativa invita alla ricerca della migliore combinazione disponibile tra coperture proporzionali e non proporzionali al fine di perseguire un'attenta strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio.

Lo sviluppo di un programma di riassicurazione, in conformità con la rispettiva politica della Compagnia, contribuisce a ridurre l'esposizione ai rischi di sottoscrizione. La strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio è definita tenendo in considerazione le più opportune forme riassicurative disponibili, in funzione del patrimonio netto e delle caratteristiche dei portafogli nonché della posizione di liquidità della Compagnia.

In tale ottica, il programma di riassicurazione si pone i seguenti obiettivi:

- stabilire un equilibrio di effettiva salvaguardia del portafoglio rispetto agli scenari che possono condizionare il perseguimento degli obiettivi di redditività prefissati dalla Compagnia;
- controllare i costi delle coperture riassicurative sia nel mercato dei riassicuratori che degli intermediari riassicurativi;
- limitare i rischi di controparte selezionando i riassicuratori in base a criteri di solidità finanziaria, competenza ed esperienza;
- ottimizzare la gestione del capitale detenuto dalla Compagnia.

A tal fine, nell'individuazione dei livelli di ritenzione e di protezione di seguito esposti la Compagnia tiene conto, per ciascuna classe di affari, anche del ciclo dei prezzi dei mercati riassicurativi.

È obiettivo principale della politica riassicurativa adottata dalla Compagnia di salvaguardare gli andamenti tecnici al fine di mantenere una prudente tutela dei rischi con le opportune combinazioni di coperture riassicurative.

La Compagnia non utilizza società veicolo.

C.1.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia il rischio di sottoscrizione *Life* non è stato oggetto di ulteriori prove di *stress* oltre a quelle considerate nell'applicazione della Formula Standard.

Il rischio di sottoscrizione *Health* non è stato oggetto di prove di *stress* o analisi di sensitività, tenuto conto dell'immaterialità dell'esposizione per la Compagnia.

C.2 Rischio di mercato

C.2.1 Descrizione del rischio

Il rischio di mercato concerne il rischio di perdite causate da variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di tasso di interesse:** deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse. La Compagnia è esposta al rischio tasso di interesse in riferimento al portafoglio obbligazionario e alle passività assicurative valutate con metodologia Best Estimate;
- **Rischio azionario:** riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale. La Compagnia è esposta al rischio azionario in riferimento alle azioni, ad alcuni ETF e alla partecipazione in Vera Vita, Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni;

- **Rischio immobiliare:** riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili. La Compagnia è esposta al rischio immobiliare in riferimento ad investimenti di importo residuale in fondi immobiliari;
- **Rischio valutario:** deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute. La Compagnia è esposta al rischio di cambio in riferimento ad alcuni strumenti governativi espressi in divisa estera;
- **Rischio di spread:** dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli corporate, covered bonds, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- **Rischio di concentrazione:** deriva da una variazione in attesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio.

C.2.2 Esposizione

Il grado di esposizione al Rischio di Mercato può essere misurato in ragione delle conseguenze prodotte sulla stabilità finanziaria della Compagnia da oscillazioni nei livelli di variabili finanziarie come i prezzi delle azioni, i tassi di interesse, l'andamento del mercato immobiliare e i tassi di cambio.

Conformemente all'impostazione adottata nella Formula Standard, il requisito di capitale necessario a far fronte alle perdite potenzialmente generate dal verificarsi di eventi avversi sui mercati finanziari è determinato mediante l'aggregazione dei requisiti di capitale individuati per ciascun sotto rischio compreso nella categoria in esame (Interest Rate Risk, Equity Risk, Spread Risk, Property Risk, Currency Risk, Concentration Risk).

Il calcolo è effettuato considerando le interrelazioni tra i singoli sotto rischi, attraverso l'impiego dei coefficienti di correlazione della Formula Standard. Allo scopo di calcolare gli SCR per ciascuno dei sotto moduli di rischio coinvolti viene adottato un approccio Scenario Based, nell'ambito del quale il requisito di capitale è determinato come differenza tra il valore del NAV (Net Asset Value) stimato considerando lo scenario Base ed il NAV stimato considerando lo scenario stressato, che rappresenta il 99,5-esimo percentile della distribuzione di probabilità del rischio.

Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di mercato è principalmente attribuibile al rischio azionario e al rischio di spread, i quali contribuiscono rispettivamente per circa l'82% e il 5% del rischio di mercato ante diversificazione tra i sotto moduli.

C.2.3 Concentrazione

I sotto moduli di rischio che principalmente concorrono all'esposizione del rischio di mercato sono lo Spread Risk, conseguente agli investimenti in titoli corporate del portafoglio attivi e l'Equity Risk a cui contribuiscono anche le partecipazioni in Vera Vita, Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni.

C.2.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di mercato, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal Risk Appetite Framework.

C.2.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione ai principali rischi di mercato, ovvero rischio di interesse, azionario e di spread, sono stati oggetto di prove di *stress*.

L'applicazione di *shock* istantanei quali una forte riduzione di valore del mercato azionario e del mercato immobiliare, un rialzo istantaneo dei tassi di interesse e un incremento degli *spread* di credito applicato sia ai titoli governativi che ai titoli *corporate* presenti nel portafoglio attivi hanno mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri.

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Descrizione del rischio

Il rischio di credito è il rischio che un'impresa di assicurazione possa incorrere in una perdita o in una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la Compagnia è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte e di rischio spread.

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

C.3.2 Esposizione

In relazione alla categoria di rischio in esame la Compagnia calcola il Solvency Capital Requirement come aggregazione dei requisiti di capitale calcolati per le due categorie di esposizioni identificate negli Atti Delegati (Esposizioni di Tipologia 1 e Esposizioni di Tipologia 2). I rispettivi requisiti di capitale che determinano l'esposizione al Rischio di credito sono calcolati secondo l'approccio Factor Based definito dalla formula standard.

C.3.3 Concentrazione

Contribuiscono principalmente alla concentrazione del rischio di credito i depositi e i conti correnti detenuti presso gli intermediari bancari collocatori dei prodotti della Compagnia.

C.3.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di credito, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo.

C.3.5 Sensitivity analysis e Stress Test

L'esposizione al rischio di credito (*Counterparty Default Risk*) non è stata oggetto di analisi di sensitività e di *Stress Test*.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità della Compagnia di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti ed imprevisi, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

C.4.2 Esposizione

La Compagnia mira ad assicurare un livello di liquidità adeguato a garantire tutti gli impegni a cui è chiamata a rispondere e garantire la propria solidità patrimoniale mediante una politica di contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune tecniche di mitigazione.

L'esposizione al rischio di liquidità è misurata attraverso un indicatore (*Liquidity ratio*) che pone in rapporto le risorse disponibili (*cash flow* netti e Titoli di Stato immediatamente liquidabili) e le risorse necessarie (impegni della Compagnia) su un orizzonte temporale di medio-breve periodo.

La gestione di tale rischio è effettuata tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall'attività di gestione delle attività e passività (ALM). In particolare, la determinazione del livello di disallineamento dei *cash flow* attivi e passivi avviene attraverso una procedura di proiezione, su base mensile, delle entrate e uscite di cassa, sia di natura industriale (premi e prestazioni) che finanziaria, tenendo opportunamente conto degli effetti della riassicurazione e della necessità di copertura delle riserve tecniche.

C.4.3 Concentrazione

La Compagnia non rileva specifiche concentrazioni sul rischio di liquidità.

C.4.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di mercato, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal *Risk appetite Framework*.

C.4.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Tenuto conto della posizione di surplus di liquidità della Compagnia, pur essendo oggetto di monitoraggio, tale rischio non è stato oggetto di analisi di sensitività e di *Stress Test*.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Descrizione del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

C.5.2 Esposizione

Tale rischio è identificato sia da fattori interni alla Compagnia quali le sue procedure, i suoi dipendenti o i sistemi informativi sia da fattori esterni come il contesto economico e finanziario, modifiche normative o eventi naturali.

Più in dettaglio, a titolo di esempio, si fa riferimento a frode interna o esterna, violazioni in materia di occupazione e sicurezza sul lavoro, carenze in materia di pratiche commerciali e distribuzione dei prodotti, danni alla proprietà, interruzione di attività e dei sistemi informativi, incluse le attività esternalizzate.

I rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti più reputazionali della Compagnia; pertanto, si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa contribuire alla mitigazione del rischio di reputazione.

Il sistema di gestione dei rischi operativi si concretizza nella identificazione e valutazione qualitativa e, ove possibile quantitativa, delle categorie del rischio operativo.

La Compagnia individua nella definizione di rischio operativo le seguenti categorie di rischio:

- Mancanze legate alle prestazioni fornite da un terzo (attività esternalizzate): rischio connesso al ricorso a prestazioni da parte di fornitori terzi, comprendendo il rischio relativo ad eventuali disservizi legati agli adempimenti contrattuali;
- Violazione della sicurezza dei sistemi informatici da parte di terzi: rischio derivante da tutti gli attacchi dannosi alla sicurezza del sistema informativo di Banco BPM Vita che potrebbero pregiudicare la disponibilità, l'autenticità, l'integrità e la confidenzialità dei dati;
- Insufficienza o indisponibilità di risorse umane interne o esterne: rischio di perdita o diminuzione della produttività derivante da una insufficienza numerica o indisponibilità di risorse o dalla presenza di risorse inadeguate o dalla dipendenza da persone chiave;
- Inadempienza degli obblighi regolamentari in materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo: rischio di non essere in regola con la normativa antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo nazionale e internazionale;
- Interruzione totale o parziale del Sistema Informativo (compresa la rete di telecomunicazione): rischio di interruzione o disfunzione dei sistemi informativi (operatività, continuità operativa);
- Inadempienza dei requisiti professionali e organizzativi e la corretta gestione dei rischi nell'ambito dell'attività distributiva: rischio derivante dal mancato rispetto degli obblighi relativi all'attività di consulenza e alla distribuzione dei contratti da parte dei distributori;
- Inadempienza agli obblighi regolamentari e prudenziali: in particolare riguarda il rischio di inadeguata applicazione della Direttiva Solvency II o del Principio Contabile IFRS17, anche nell'ambito delle valutazioni di Gruppo;
- Inadempimento derivante dal contratto di assicurazione: rischio di non tenere conto delle richieste dei clienti nei limiti degli impegni contrattuali, non garantendo in questo modo la corretta gestione di tali richieste nel rispetto degli obblighi derivanti dal contratto;
- Errore di esecuzione o omissione nell'ambito di operazioni contabili/finanziarie: rischio derivante da cause umane o informatiche che potrebbero comportare perdite nella qualità dei dati ed eventuali costi aggiuntivi;
- Inadempienza agli obblighi relativi al Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR): rischio derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali dei clienti;
- Attività non autorizzate, furto, frode, corruzione (interna): rischio di mancata individuazione e gestione dei casi di frode interna;
- Inadempienza nella progettazione del prodotto e degli obblighi di governance: rischio di violazione delle disposizioni in materia di progettazione del prodotto e degli obblighi di

governance specificati dalla Direttiva 2016/97 del 20/01/16 sulla distribuzione assicurativa (DDA).;

- Inadempienza o violazione dell'obbligo della qualità dei dati: rischio di insufficienza o incapacità di giustificare la qualità dei dati in ottica Solvency II o nell'ambito delle comunicazioni interne o esterne e/o nei processi aziendali;
- Furto, frode, uso improprio di beni materiali o immateriali da parte di terzi (inclusi i fornitori): rischio connesso all'appropriazione indebita (o tentata appropriazione indebita) di fondi appartenenti alla clientela o il furto di beni di proprietà della Compagnia, da parte di assicurati o di terzi.

La quantificazione di un rischio operativo si basa su un'attività di *assessment* del rischio lordo (in funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento) e su una valutazione qualitativa del rischio netto, che riflette l'esposizione a tale rischio in base a tutti gli elementi di controllo in essere e il loro livello di efficienza.

Ai fini di calcolo del Requisito di Capitale, la Compagnia ricorre alla Formula Standard Solvency II.

C.5.3 Concentrazione

Il processo di valutazione qualitativa dei rischi operativi della Compagnia non ha evidenziato una particolare concentrazione di esposizione verso le categorie di rischio mappate.

C.5.4 Tecniche di mitigazione

La gestione del rischio operativo viene realizzata dalla Compagnia mediante l'identificazione e l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio.

Ci si prefigge di contenere il rischio operativo attraverso l'adozione di adeguati processi operativi e attraverso la rapida attuazione delle eventuali raccomandazioni derivanti dalle attività di review effettuate dalle Funzioni di controllo.

C.5.5 Sensitivity analysis e Stress Test

L'esposizione al rischio operativo non è stata oggetto di analisi di sensitività e di *stress test*.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Descrizione del rischio

La Compagnia, in seguito all'attività di individuazione dei rischi, ha rilevato, oltre ai rischi descritti nei paragrafi precedenti, anche il rischio di esposizione ai titoli governativi ("Rischio Governativo") a seguito dell'esposizione a tali titoli nel portafoglio attivi.

Tale rischio è definito come il rischio derivante dalla possibilità che gli Stati che emettono titoli Governativi non siano in grado di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti, nonché il rischio derivante da una variazione dello Spread.

C.6.2 Esposizione

Il Rischio Governativo è oggetto di monitoraggio ed è valutato effettuando analisi di Stress Test e *Reverse Stress Test*, come descritto di seguito.

C.6.3 Concentrazione

La concentrazione su tale rischio è oggetto di monitoraggio ed è imputabile all'esposizione sui titoli governativi italiani.

C.6.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al Rischio Governativo, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal *Risk appetite Framework*.

C.6.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione al rischio governativo è stato oggetto di prove di stress.

L'applicazione di shock istantanei quale un incremento degli *spread* di credito applicato ai titoli governativi ha mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri, rispettando il livello di *Trigger* previsto nella definizione del "*Risk Appetite Framework*".

C.7 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti non descritte nei paragrafi precedenti.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Premessa

Questa sezione contiene informazioni sulla valutazione a fini di solvibilità delle attività e delle passività, sui criteri e sui metodi utilizzati ai fini della stessa, dando evidenza delle differenze quantitative e qualitative rispetto alle valutazioni di bilancio.

Come anticipato nella sezione ES, l'approccio economico di *Solvency II* richiede una valutazione *market consistent* delle attività e passività della Compagnia, dove il risultante *Balance Sheet* è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il *Solvency Capital Requirement*.

Il raffronto complessivo tra la rappresentazione dello Stato Patrimoniale redatto secondo i principi nazionali e lo Stato Patrimoniale a valori correnti è consultabile nel modello S.02.01 i cui estratti sono riportati successivamente.

Per i commenti relativi alle principali differenze tra le due valorizzazioni, escluse quelle già trattate nelle precedenti sezioni, si rimanda ai successivi paragrafi.

D.1 Attività

D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione

Si riporta il valore degli attivi con il confronto tra i principi nazionali e quelli *Solvency II*.

Assets	Solvency II value	Statutory accounts value
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets		425
Deferred tax assets	4.021	4.021
Pension benefit surplus		
Property, plant & equipment held for own use	3.627	115
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	5.218.782	5.312.545
Property (other than for own use)		
Holdings in related undertakings, including participations	515.957	516.843
<i>Equities</i>	<i>179.866</i>	<i>170.864</i>
Equities - listed	179.866	170.864
Equities - unlisted	-	-
<i>Bonds</i>	<i>3.659.457</i>	<i>3.765.546</i>
Government Bonds	3.659.457	3.765.546
Corporate Bonds	-	0
Structured notes	-	-
Collateralised securities	-	-
Collective Investments Undertakings	863.501	859.292
Derivatives	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-
Other investments	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.397.658	1.397.658
Loans and mortgages	163	163
Loans on policies	163	163
Loans and mortgages to individuals	-	-
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	4.697	2.884
Non-life and health similar to non-life	490	552
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	490	552
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	4.203	2.331
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	4.203	2.331
Life index-linked and unit-linked	4	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	-	-
Reinsurance receivables	292	292
Receivables (trade, not insurance)	140.798	140.798
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	22.209	22.209
Any other assets, not elsewhere shown	2.380	2.380
Total assets	6.794.627	6.883.491

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in migliaia di €

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio Solvency II e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste dell'attivo del bilancio Solvency II e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione. La

classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Attività immateriali

Nelle attività immateriali (*Intangible Assets*) sono comprese le attività prive di consistenza fisica e fonte di probabili benefici economici futuri diverse da quelle relative alla voce avviamento (*goodwill*). Gli attivi presenti nel bilancio redatto secondo i principi nazionali sono riferiti principalmente a licenze *software* e migliorie a beni di terzi, per un ammontare di € 425 migliaia. Nel *balance sheet* gli attivi immateriali sono posti a valore nullo, in quanto questi non possono essere venduti separatamente sul mercato e la Società non può dimostrare che esista un valore di mercato per queste attività o attività simili.

Fiscalità Differite

Le attività fiscali differite (*Deferred Taxes Assets* o DTA) sono attività che possono essere utilizzate per ridurre possibili future tassazioni. Le DTA, eccetto le "DTA arising from the carry forward of unused tax losses or unused tax credits", sono valutate sulla base della differenza tra:

- I valori relativi alle attività e passività riconosciute e valutate in accordo con la Direttiva Solvency II;
- I valori relativi alle attività e passività valutati secondo i principi fiscali nazionali.

A seguito di tale valutazione, la Compagnia ha riportato all'interno del *balance sheet* il valore rilevato di imposte differite attive presenti nel bilancio *Local* della Compagnia, pari a € 4.021 migliaia.

Terreni, fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

Tale voce (*Property, Plant and Equipment Held for Own Use*) comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Società per propri utilizzi. Ai fini Solvency II la posta deve essere valutata a valore di mercato ed è richiesta una regolare, indipendente ed esterna valutazione e verifica del valore della proprietà.

Il valore di Impianti e Attrezzature è pari a zero, non essendo questi ultimi quotabili in un mercato di riferimento. Mobili e Macchine d'ufficio sono valutati al presumibile valore di realizzo (si utilizza il valore determinato secondo il principio IAS 16).

Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde, invece, al costo di acquisto al netto degli ammortamenti, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione e da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli. In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 16, la voce accoglie anche il diritto di utilizzo (*right of use*) dell'immobile in locazione utilizzato come sede sociale. Tale valore non viene rilevato come attività nel bilancio civilistico.

La differenza tra i due principi è pari a € 3.512 migliaia.

Contestualmente, nella voce relativa alle Passività finanziarie, è stato iscritto il valore del debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

Investimenti (esclusi gli investimenti *Index-linked* e *Unit-linked*)

Gli investimenti, esclusi quelli relativi alle *Index-Linked* e Fondi *Unit-Linked*, includono le seguenti voci:

Equities listed: questa categoria è costituita da strumenti finanziari rappresentanti quote di aziende di capitali trattati su mercati di scambio; sono escluse da tale categoria le partecipazioni.

Government Bonds: i bond governativi sono obbligazioni emesse da entità pubbliche come governi centrali, istituzioni governative sovranazionali o governi regionali.

Corporate Bonds: i bond corporate sono obbligazioni emesse da compagnie ed entità economiche.

Collective Investment Undertaking: i fondi di investimento sono definiti come società la cui unica finalità è l'investimento collettivo in valori mobiliari e/o in altre attività finanziarie. Ai fini della predisposizione della reportistica EIOPA, la voce relativa ai fondi d'investimento deve essere classificata in differenti categorie secondo le categorie CIC. Nel caso il fondo investa in più categorie di attivi, il fondo deve essere allocato alla categoria principale nella quale il fondo investe. Nel caso non sussista una categoria dominante il fondo dovrebbe essere inserito tra i "Mutual other funds account" dove vanno inseriti i fondi di investimento per i quali la Compagnia effettua l'attività di *look through*.

Derivates: i titoli derivati sono strumenti finanziari il cui valore è basato sulla variazione attesa futura dei prezzi dei titoli a cui sono collegati. Derivati con valore positivo sono riportati come componente attiva. Il valore da considerare è quello di mercato o in mancanza di valutazioni su mercati attivi si considerano valutazioni alternative.

La Compagnia identifica e considera come mercati attivi quei mercati liquidi ove le controparti possano effettuare una negoziazione alle normali condizioni di mercato. Il principio fondamentale di riferimento per identificare un mercato attivo è quindi la quotazione giornaliera degli strumenti trattati sul mercato stesso unito alla possibilità di effettuare una negoziazione nel continuo. Le attività in oggetto sono quindi trattate su mercati regolamentati o assimilabili e quotate su Borse Ufficiali. In caso di attivi non quotati (il cui acquisto è considerato come un'operazione straordinaria e quindi necessita di una autorizzazione da parte dell'Organo Amministrativo) la Compagnia effettuerà una valutazione al *fair value*, ossia un valore che si avvicina al prezzo di altri titoli, similari per tipologia e merito creditizio dell'emittente, calcolato scontando tutti i flussi di cassa futuri ad un tasso pari alla curva *swap* di riferimento, aumentata di uno *spread* proporzionato al merito di credito del soggetto emittente del titolo. Per strumenti che non rientrano nella tipologia *plain-vanilla* o quotati su mercati OTC le valutazioni vengono effettuate tramite strumenti e modelli di calcolo appositi, come nel caso di prodotti derivati, per i quali la Compagnia può avvalersi di società di consulenza esterne.

La Compagnia si riserva di utilizzare fonti di prezzo differenti per la fornitura dei prezzi puntuali per le valutazioni *Solvency* Il rispetto ai prezzi puntuali di fine mese per le valutazioni utilizzate per il bilancio redatto secondo i principi nazionali.

Si riportano di seguito le tipologie di prezzo per le principali categorie di attivi valutate al *Mark-to-market*:

- Obbligazioni (Titoli di Stato e *Corporate*): prezzo di chiusura sul mercato ufficiale di quotazione in prima istanza. Ove non sia possibile si utilizza il prezzo *Mid* di fine giornata, ottenuto come media aritmetica tra i prezzi *Bid* e *Ask* e, nel caso non fosse disponibile il prezzo *Ask*, si utilizza il solo prezzo *Bid* di fine giornata. Per i titoli quotati sulla Borsa italiana si fa riferimento all'MTS e in alternativa al MOT. Nel caso in cui non venga fatto alcun tipo di prezzo ad una certa data, si fa riferimento all'ultimo prezzo di chiusura disponibile. Ai fini della redazione del bilancio *Local* tali investimenti sono valutati al minor valore tra quello storico, determinato con il metodo del costo medio continuo, e quello di mercato, pari alla quotazione in Borsa dell'ultimo giorno del mese.

Azioni, Fondi ed ETF: si utilizza il prezzo di chiusura della Borsa di riferimento o comunque quella con maggior massa di scambio. Per il comparto Equity puro è possibile, in seconda istanza, effettuare la valutazione al prezzo *Bid* in caso di comprovata documentazione da info providers alternativi e

con fornitura del prezzo da controparte primaria. Ai fini della redazione del bilancio *Local* tali investimenti sono valutati al minor valore tra quello storico, determinato con il metodo del costo medio continuo, e quello di mercato, pari alla quotazione in Borsa dell'ultimo giorno del mese.

Partecipazioni: per partecipazione la Direttiva intende la proprietà, diretta o indiretta, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di una Compagnia (cfr. 13 (20) della Direttiva). All'interno di questa voce, la Compagnia inserisce la quota detenuta, pari al 100%, di Vera Vita S.p.A, la partecipazione al 35% di Vera Assicurazioni S.p.A. e la partecipazione al 35% di Banco BPM Assicurazioni S.p.A.

Le partecipazioni devono essere valutate, in linea a quanto descritto nell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, conformemente alla seguente gerarchia di metodi:

1. Prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività.
2. Utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato.
3. Utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze o utilizzando metodi alternativi di valutazione.

Non essendo le succitate partecipazioni società i cui titoli sono quotati in mercati attivi, si è stabilito di adottare il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al punto 2 (paragrafo 1, lettera b) dell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 che impone all'impresa partecipante di valutare le sue partecipazioni in imprese partecipate sulla base della quota dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante.

Tale criterio differisce dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, nel quale le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Questa differente metodologia di valutazione comporta una variazione di € -886 migliaia del valore Solvency II rispetto al valore iscritto nello stato patrimoniale redatto secondo i principi italiani.

La Compagnia non effettua investimenti in immobili, ma può detenere fondi immobiliari. La fonte di prezzo è fornita dall'Emittente del fondo con quotazione trimestrale. La valutazione degli immobili contenuti nel fondo viene effettuata da due periti esterni al fine di avere una omogeneità di valore.

Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati

Le attività *Unit-Linked* e *Index-Linked* sono valutate al mercato coerentemente con quanto inserito negli schemi di bilancio redatti secondo i principi contabili nazionali.

Le diverse metodologie di valutazione delle attività descritte nei paragrafi precedenti hanno originato le seguenti differenze:

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	5.218.782	5.312.545	- 93.764
Holdings in related undertakings, including participations	515.957	516.843	- 886
Equities - listed	179.866	170.864	9.002
Government Bonds	3.659.457	3.765.546	- 106.089
Corporate Bonds	-	0	0
Collective Investments Undertakings	863.501	859.292	4.208
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.397.658	1.397.658	-
totale	6.616.440	6.710.203	- 93.764

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in migliaia di €

Prestiti e finanziamenti

Tale voce (*Loans & mortgages*) ricomprende i crediti per prestiti concessi ai dipendenti. Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi Solvency II e quelli nazionali.

Crediti verso i riassicuratori e Special Purpose Vehicles (SPV):

Reinsurance Recoverables: sono ricompresi in questa voce gli importi recuperabili dai contratti riassicurativi e *Special Purpose Vehicles*. Questi ultimi non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

I recuperi dei contratti riassicurativi vengono calcolati sia "as a whole" che come "present value" dei *cash flow* generati dai contratti assicurativi. In questa voce deve essere esclusa la componente delle *Technical Provisions* relativa al *Risk Margin*. In aggiunta deve essere calcolato un *credit default adjustment* per tener conto della probabilità di *default* della controparte riassicurativa.

Per la valutazione ai fini di Solvency II della voce oggetto del presente paragrafo, la Compagnia utilizza quindi la stessa metodologia applicata per la valutazione delle riserve *Best Estimate* Vita, generando una differenza rispetto alla metodologia utilizzata secondo principi nazionali pari a €1.813 migliaia.

Reinsurance Receivables: sono gli importi dovuti da parte dei riassicuratori collegati al *business* riassicurativo, ma non ricompresi nei *reinsurance recoverables*. Possono includere crediti nei confronti dei riassicuratori relativi al pagamento dei sinistri degli assicurati o ad altri eventi connessi al *business* assicurativo.

Il valore iscritto nel bilancio Solvency II rappresenta il valore reale del credito. Vista la poca materialità dell'importo, come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio nazionale. Non vi è quindi differenza in questa voce.

Altre Attività

Crediti verso assicurati e intermediari (*Insurance and Intermediaries receivables*): la voce include gli importi dovuti da assicurati e intermediari.

Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi Solvency II e quelli nazionali.

Altri Crediti (*Receivables - Trade, not insurance*): sono i crediti non direttamente connessi al *business* assicurativo come gli importi dovuti dai *business partner* e i crediti di natura fiscale. Sono iscritti in bilancio al valore reale.

Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Disponibilità liquide (*Cash and Cash Equivalents*): sono ricomprese in questa voce le diverse poste di liquidità e i depositi immediatamente disponibili utilizzati per effettuare pagamenti.

Il valore in bilancio è pari alla somma dei conti correnti aperti dalla Società ed è coincidente con il valore Solvency II.

Altre Attività (*Any Other Assets, not Elsewhere Shown*): sono ricomprese in questa voce tutte le poste attive non ricomprese nelle voci precedenti. Le poste principali comprendono risconti e altre attività, iscritte al valore reale che è coincidente con il valore Solvency II.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Le riserve tecniche misurate per il MVBS, presentate nella colonna "Solvency II value", e quelle determinate ai fini di bilancio Local, presentate nella colonna "Statutory accounts value", sono raffrontate tra loro in termini di metodologie e ipotesi adottate per la loro determinazione e dei relativi rischi sottostanti.

Di seguito si riporta il valore delle riserve tecniche Solvency II a confronto con le riserve calcolate secondo i principi Local:

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
Technical provisions - health (similar to non-life)	1.546	2.220	-673
Best estimate	1.539		
Risk margin	7		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	4.388.954	4.553.981	-165.027
TP calculated as a whole			
Best estimate	4.368.119		
Risk margin	20.835		
TP - index-linked and unit-linked	1.372.881	1.409.107	-36.226
TP calculated as a whole			
Best estimate	1.366.401		
Risk margin	6.480		
totale	5.763.382	5.965.308	-201.926

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in migliaia di €

Il valore complessivo delle *Best Estimate* è pari a € 5.763.382 migliaia, con una variazione complessiva rispetto alle riserve tecniche calcolate secondo i principi italiani di € -201.926.

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio delle *Best Estimates* suddivise per linee di attività (Lob):

Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance□		Other life insurance□		Total (Life other than health insurance, including Unit-Linked)
			Contracts without options and guarantees		Contracts without options and guarantees	
Technical provisions calculated as a whole	-	-	-	-	-	
expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	-	-	-	-	-	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM□	-	-	-	-	-	
Best Estimate□	-	-	-	-	-	
Gross Best Estimate	4.372.026	-	1.366.401	-	-3.907	5.734.521
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	120	-	4	-	4.083	4.207
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	4.371.906	-	1.366.397	-	7.990	5.730.313
Risk Margin	20.835	6.480	-	0	-	27.315
Amount of the transitional on Technical Provisions□	-	-	-	-	-	
Technical Provisions calculated as a whole	-	-	-	-	-	
Best estimate	-	-	-	-	-	
Risk margin	-	-	-	-	-	
Technical provisions - total	4.392.861	1.372.881	-	3.907	-	5.761.835

Best Estimates Life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.12.01 – valori in migliaia di €

Non - life Technical Provisions

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Total Non-Life obligations
Best estimate			
Premium provisions			
Gross - Total	73	- 36	38
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	-	81	81
Net Best Estimate of Premium Provisions	73	- 117	44
Claims provisions			
Gross - Total	681	821	1.501
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	-	409	409
Net Best Estimate of Claims Provisions	681	412	1.093
Total Best estimate - gross	754	785	1.539
Total Best estimate - net	754	295	1.049
Risk margin	4	4	7
Amount of the transitional on Technical Provisions			
TP as a whole			-
Best estimate			-
Risk margin			-
Technical provisions - total			
Technical provisions - total	758	789	1.546
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	-	490	490
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	758	299	1.057

Best Estimates non-life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.17.01 – valori in migliaia di €

D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche (di seguito anche Technical Provision) calcolate secondo i principi Solvency II sono determinate come somma di una componente di migliore stima (di seguito anche Best estimate o BEL) e di un margine per il rischio (di seguito anche Risk Margin o RM).

Le principali differenze tra la valutazione delle Technical Provision Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi Local sono dovute ai seguenti elementi:

- ipotesi best estimate nelle valutazioni Solvency II e ipotesi prudenziali nelle valutazioni Local;
- il meccanismo di rivalutazione e attualizzazione previsto per le valutazioni Solvency II, in quanto per la determinazione delle Riserve Matematiche, principale posta delle riserve tecniche Local, non si considera l'effetto delle rivalutazioni future attese;
- i flussi relativi alle valutazioni Solvency II sono attualizzati secondo tassi risk-free, mentre le riserve matematiche sono attualizzate al tasso tecnico contrattualmente previsto;
- le riserve tecniche Solvency II sono comprensive del valore temporale delle opzioni e garanzie sottostanti le polizze, valore non compreso all'interno delle riserve tecniche Local.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le tariffe rivalutabili (lob insurance with profit participation) e temporanee caso morte (lob other life insurance), che compongono il principale scostamento tra i due criteri di calcolo, le riserve di bilancio sono determinate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Titolo V del Regolamento Isvap n. 21/08, che considera, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione,

sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo. Tale metodo, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio e, di conseguenza, non considera le future partecipazioni discrezionali agli utili. Le riserve così ricavate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate secondo metodologie consolidate secondo best practice o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche utilizzate risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa.

Le BEL sono invece calcolate attualizzando i cash flow futuri attesi alla data di valutazione fino a estinzione del portafoglio; vengono quindi considerate tutte le probabilità di cambiare lo stato di polizza e di storno totale del contratto, in un contesto di scenari risk-neutral e market consistent e, per quanto concerne il comportamento degli assicurati, la Compagnia prende in considerazione tutte le probabilità di uscita per varie cause (riscatto, sinistro, differimento). Per i prodotti e i titoli collegati alle gestioni separate, la metodologia di valutazione delle Best Estimate si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione integrata degli elementi dell'attivo e del passivo, simulando le azioni che sono compiute all'interno della Compagnia a seguito dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante. Il capitale assicurato proiettato viene così rivalutato con i rendimenti attesi futuri, ottenuti simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. Per quanto riguarda i prodotti di ramo III (lob unit linked insurance), le riserve tecniche di classe D valutate con i principi Local sono rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dal valore degli attivi contenuti nel fondo.

In relazione al valore Solvency II dei prodotti di tipo linked, per i quali il valore degli impegni della Compagnia nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, il valore delle riserve è calcolato proiettando le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione di un benchmark rappresentativo del portafoglio finanziario. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali best estimate della Compagnia.

Il Risk Margin viene calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri pari al capitale regolamentare richiesto (SCR) necessario a far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la durata delle stesse. Il tasso utilizzato nella determinazione di tale costo è detto tasso del Costo del Capitale.

La metodologia prevista per determinare il RM prevede il calcolo completo di tutti gli SCR futuri. La Compagnia ha effettuato, tuttavia, la valutazione facendo ricorso a opportune semplificazioni, utilizzando in particolare il metodo che prevede un'approssimazione del valore complessivo del SCR per ogni anno futuro. Nella suddetta semplificazione, si ipotizza che il valore futuro del SCR sia proporzionale al valore del SCR alla data di valutazione e alla variazione futura osservata nelle riserve. Il valore del SCR è quindi proiettato fino al run off delle obbligazioni ipotizzando che abbia un andamento analogo a quello futuro delle riserve.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

La metodologia di calcolo prevista dalla normativa Solvency II prevede che la componente più importante delle riserve tecniche, le Best estimate o BEL, corrisponda da un punto di vista teorico alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per la loro probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro.

Affinchè ciò sia possibile la Compagnia deve usare tecniche attuariali e statistiche che riflettano adeguatamente i rischi che incidono sui flussi di cassa. A tal fine la Compagnia ha scelto di utilizzare tecniche basate sulla simulazione stocastica, poiché considerate più aderenti al concetto di BEL.

Infatti, i modelli stocastici, nonostante presentino maggiore complessità applicativa, mettono in evidenza, oltre alla stima puntuale delle BEL, gli intervalli di variazione della stessa secondo un prefissato livello di probabilità (la volatilità); le tecniche deterministiche trascurano qualsiasi

valutazione relativa alla probabilità che il valore puntuale ottenuto abbia di verificarsi, essendo in sostanza un valore medio.

I modelli stocastici analizzano i movimenti dei pagamenti futuri arrivando a produrre non solo una stima del loro valore atteso, ma anche la variazione di tale valore atteso.

Tra i requisiti richiesti nel calcolo delle BEL è importante precisare che la metodologia scelta debba tener conto dell'incertezza nei flussi di cassa futuri e della variabilità degli stessi al fine di garantire che la BEL rappresenti la media della distribuzione dei flussi di cassa. Esempi di incertezza sono la frequenza, la quantità e la gravità delle prestazioni e delle spese, il comportamento degli assicurati, ecc.

La Compagnia, al fine di cogliere l'incertezza insita nei flussi di cassa e rifletterla nel calcolo delle riserve tecniche, recepisce il trend storico insito nei flussi in entrata e in uscita e cerca di mitigarla attraverso l'osservazione dell'esperienza.

In particolare, annualmente, prima di iniziare il calcolo delle BEL, l'ufficio tecnico attuariale aggiorna e nel caso rivede la metodologia di determinazione delle seguenti ipotesi:

- Riscatto
- Mortalità
- Ingresso in differimento a scadenza e relativo mantenimento
- Spese
- Decadenza premi

L'ufficio aggiorna inoltre la documentazione di sintesi della metodologia utilizzata al fine di documentare gli approcci individuati e riportare le evidenze delle eventuali nuove ipotesi applicate.

Infine, sempre con cadenza annuale, viene eseguita un'analisi di back-testing, al fine di comprendere dal confronto dei dati con l'esperienza di quanto l'andamento effettivo dei principali flussi di cassa (riscatti e decessi in particolare) si discosta da quelli ipotizzati sul primo anno di proiezione, al fine di rilevare eventuali divergenze e attivarsi per meglio quantificare l'incertezza insita nei flussi in questione.

- Riscatto
- Mortalità
- Ingresso in differimento a scadenza e relativo mantenimento
- Spese
- Decadenza premi

L'ufficio aggiorna inoltre la documentazione di sintesi della metodologia utilizzata al fine di documentare gli approcci individuati e riportare le evidenze delle eventuali nuove ipotesi applicate.

Infine, sempre con cadenza annuale, viene eseguita un'analisi di *back-testing*, al fine di comprendere dal confronto dei dati con l'esperienza di quanto l'andamento effettivo dei principali flussi di cassa (riscatti e decessi in particolare) si discosta da quelli ipotizzati sul primo anno di proiezione, al fine di rilevare eventuali divergenze e attivarsi per meglio quantificare l'incertezza insita nei flussi in questione.

D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e *Special Purpose Vehicle*

Di seguito si riportano i valori degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione suddivisi per controparte (identificata con il codice univoco internazionale LEI). Per la suddivisione per classi di attività si rimanda al modello S.12.01 e S.17.01 riportati nella sezione D.2.1.

Code reinsurer	Type of code reinsurer	Reinsurance recoverables: Premium provision Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Claims provisions Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Technical provisions Life including SLT Health	Adjustment for expected losses due to counterparty default	Reinsurance recoverables: Total reinsurance recoverables	Net receivables
529900MUF4C20K50J549	1 - LEI	0	0	120	0	120	-1
549300CJ7LW6QSGIL444	1 - LEI	0	0	-123	0	-123	90
96950085V0PVLKJ8BB49	1 - LEI	81	409	4.211	0	4.701	17
969500G544G7SX1R1Z44	1 - LEI	0	0	0	0	0	0

Importi recuperabili per riassicuratore – Rielaborazione del prospetto S.31.01 – valori in migliaia di €

D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine

Il presente sotto-paragrafo fornisce dei dettagli in merito all'applicazione degli aggiustamenti di garanzia a lungo termine.

D.2.5.1 Matching Adjustment

L'impresa non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 *ter* della direttiva 2009/138/CE. Fondi propri di base (BOF).

D.2.5.2 Volatility Adjustment

La Compagnia si avvale del meccanismo di *volatility adjustment* (di cui all'articolo 77 *quinqies* della Direttiva 2009/138/CE). Qui di seguito si riporta l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria della Compagnia:

	Solvency II value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	803	803
Provisions other than technical provisions	-	-
Pension benefit obligations	2.786	1.497
Deposits from reinsurers	-	-
Deferred tax liabilities	33.610	-
Derivatives	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	3.609	-
Insurance & intermediaries payables	5.207	5.207
Reinsurance payables	176	176
Payables (trade, not insurance)	110.155	110.155
Subordinated liabilities	8.000	8.000
Subordinated liabilities not in BOF	-	-
Subordinated liabilities in BOF	8.000	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.912	1.912
Other liabilities	166.258	127.751

Rielaborazione del prospetto S.22.01 – valori in migliaia di €

D.2.5.3 Misura transitoria sui tassi privi di rischio

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quater della Direttiva 2009/138/ Fondi propri ammissibili (EOF) a copertura di SCR.

D.2.5.4 Misura transitoria sulle riserve tecniche

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della deduzione transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

D.3 Altre passività

D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione

Di seguito si riporta l'ammontare delle altre passività, alla data di reporting a confronto tra valori calcolati secondo i principi *Local* e secondo i principi *Solvency II*:

	Solvency II value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	803	803
Provisions other than technical provisions	-	-
Pension benefit obligations	2.786	1.497
Deposits from reinsurers	-	-
Deferred tax liabilities	33.610	-
Derivatives	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	3.609	-
Insurance & intermediaries payables	5.207	5.207
Reinsurance payables	176	176
Payables (trade, not insurance)	110.155	110.155
Subordinated liabilities	8.000	8.000
Subordinated liabilities not in BOF	-	-
Subordinated liabilities in BOF	8.000	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.912	1.912
Total liabilities	162.649	127.751

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in migliaia di €

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio *Solvency II* e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste del passivo del bilancio *Solvency II* e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione, ad esclusione delle riserve tecniche precedentemente riportate. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Fondi per rischi e oneri:

Nei fondi per rischi e oneri (*Contingent Liabilities*) sono ricomprese le poste relative a:

- possibili obbligazioni derivanti da eventi passati e il cui effetto può essere confermato solo dal verificarsi di uno o più eventi futuri non interamente sotto il controllo della Compagnia;
- obbligazioni derivanti da eventi passati ma non ancora riconosciute perché:
 - non è certo che ne conseguirà un pagamento da parte della Compagnia;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere misurato con sufficiente sicurezza.

Nel bilancio di Banco BPM Vita S.p.A. sono ricomprese in questa voce principalmente le passività potenziali relative all'appostamento di un fondo per rischi fiscali, di uno stanziamento per cause passive in essere e lo stanziamento relativo ai premi di produttività del management.

Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Prestazioni Previdenziali:

Sono comprese in questa voce (*Pension Benefit Obligations*) le passività relative agli schemi pensionistici del personale della Compagnia in accordo con il relativo sistema pensionistico. La voce comprende per il bilancio civilistico le valutazioni del TFR maturato dai dipendenti. Per quanto riguarda il bilancio Solvency II, la compagnia applica al calcolo del TRF il principio IAS 19 e secondo lo stesso principio, valuta i premi di anzianità dei dipendenti e le prestazioni sanitarie riguardanti il management, generando una differenza di valutazione rispetto al bilancio civilistico di € 1.288 migliaia.

Imposte differite passive:

Le imposte differite passive (*Deferred taxes liabilities*, in seguito DTL) sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

La Compagnia considera iscritti tra le DTL Solvency II gli importi determinati tassando la differenza generata dal maggior valore degli attivi e passivi Solvency II rispetto al valore calcolato secondo i principi nazionali. La differenza tra i valori delle attività e delle passività tra bilancio Solvency II e locale ha generato delle DTL pari a € 33.610 migliaia. Per il loro utilizzo la Compagnia è in grado di dimostrare l'emergere di utili futuri tassabili per i quali possa essere prevista la deducibilità finale delle DTA maturate.

Debiti verso assicurati ed intermediari:

Sono compresi in questa categoria (*Insurance & Intermediaries Payables*) i pagamenti dovuti nei confronti degli assicurati, delle altre compagnie di assicurazione e degli intermediari, collegati al business assicurativo ma diversi dalle riserve tecniche. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Debiti nei confronti dei riassicuratori:

In questa categoria (*Reinsurance Payables*) sono compresi gli importi dovuti ai riassicuratori diversi dai depositi, collegati al business riassicurativo ma non inclusi nelle riserve cedute (*reinsurance recoverables*). Sono inclusi in questa voce i debiti nei confronti dei riassicuratori relativi alla liquidazione dei sinistri degli assicurati. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Passività finanziarie:

In tale voce compare il valore attuale dei canoni futuri dovuti per contratti di locazione contabilizzati sulla base dell'IFRS 16. Tale valore non è contabilizzato nelle passività nel bilancio redatto secondo i principi nazionali, generando quindi una maggiore passività di € 3.609 migliaia (compensata dal valore dei diritti d'uso nelle attività).

Altri debiti:

Nella voce altri debiti (*Payables Trade, not Insurance*) sono compresi gli importi dovuti ai dipendenti, fornitori e comunque non direttamente connessi al *business* assicurativo. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Prestiti subordinati:

Le passività subordinate rappresentano debiti la cui liquidazione è disposta solo in seguito al pagamento delle passività non subordinate. Sono ricomprese in questa categoria le passività subordinate che sono classificate tra i *basic own funds*. La Compagnia detiene un prestito subordinato nei confronti del Banco BPM per un valore nominale complessivo di k€ 8.000.

Con riferimento alla valutazione delle passività subordinate, si è tenuto conto della Direttiva Solvency II che prevede la valutazione al fair value. In particolare, l'articolo 69 degli Atti Delegati, afferma che le passività subordinate devono essere valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, il quale a sua volta prevede che quando si valutano le passività non venga effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione. L'articolo 14 ulteriormente dispone che per le passività finanziarie non sia effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale.

La valutazione del prestito irredimibile di k€ 8.000 (classificato in TIER 2 nei fondi propri) risulta conforme a quanto sopra indicato.

Altre passività:

Sono classificate in questa categoria (*Any Other Liabilities, not Elsewhere Shown*) tutte le altre passività e altri debiti non ricompresi tra le voci precedenti. Le voci sopradescritte, nel bilancio redatto secondo i principi nazionali come nel bilancio *Market Value*, sono iscritte al valore reale, non generando differenze tra i due *reporting*.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La compagnia non applica metodi di valutazione alternativi a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni relative alla valutazione ai fini della solvibilità della Compagnia.

E. Gestione del capitale

Premessa

I Fondi Propri (*Own Funds*) sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività.

La presente sezione contiene le informazioni quantitative e qualitative sulla struttura e qualità dei fondi propri disponibili e ammissibili nonché l'illustrazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri

La politica strategica di gestione del capitale è orientata innanzitutto alla costituzione e al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali.

Anche attraverso una adeguata pianificazione del capitale medesimo, nella gestione del capitale la Compagnia si pone come scopo di presidiare vincoli gestionali e regolamentari in modo da poter anticipare le possibili situazioni di criticità ed eventualmente anticiparle ricostituendo le necessarie riserve di capitale.

In tal senso la gestione delle risorse di capitale è effettuata in modo tale che il capitale disponibile (sia in chiave attuale e che prospettica) ecceda il fabbisogno effettivo.

In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare, anche attraverso la gestione dei fondi propri, il mantenimento di un livello di capitale coerente con il *Risk Appetite Framework* deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, entro la fine di ciascun esercizio, e nell'ambito del processo di approvazione del *budget*, un piano di gestione del capitale a medio termine (non inferiore a tre anni) che tenga conto, anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regime di solvibilità:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi.

E.1.2 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri

In ottica *Solvency II* i fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tier*) secondo criteri di disponibilità permanente (e quindi disponibilità su richiesta ad assorbire interamente le perdite che si verificano nell'esercizio del *business*), e di subordinazione (ossia di disponibilità al rimborso dell'elemento al possessore solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari).

La classificazione nei tre livelli degli elementi costitutivi dei fondi propri è effettuata sulla base dei criteri, dei parametri e dei limiti definiti dall'IVASS con il Reg. n. 25 del 26 luglio 2016 di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV, sezione I, articolo 44-quater, del decreto legislativo 7

settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private, conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II.

I fondi propri di base sono costituiti dai seguenti elementi:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata secondo una logica *market consistent* al netto delle azioni proprie detenute dall'Impresa;
- le passività subordinate.

La Compagnia Banco BPM Vita S.p.A. alla data di *reporting* non presenta fondi propri accessori.

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i fondi propri di base a seconda del livello di *tiering*:

- *Basic Own Funds – Tier 1*:
 - La parte di eccedenza delle attività rispetto alle passività, che comprende le seguenti voci:
 - le azioni ordinarie interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - il fondo iniziale interamente versato, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
 - gli altri strumenti subordinati interamente versati;
 - le riserve di utili;
 - le azioni privilegiate interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - Le passività subordinate interamente versate;
 - La riserva di riconciliazione, pari alla parte eccedente delle attività rispetto alle passività ridotta:
 - dall'ammontare delle azioni proprie detenute dall'impresa di assicurazione e di riassicurazione;
 - dai dividendi e dalle distribuzioni prevedibili;
 - dagli elementi del fondo proprio di base del livello 1, 2 e 3;
 - dall'ammontare delle partecipazioni detenute presso istituzioni finanziarie e istituti di credito, dagli elementi dei fondi propri di base per i quali si è avuta l'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza;
 - dagli elementi dei fondi propri vincolati che eccedono il nozionale del SCR nel caso di *Ring Fenced Funds*.
- *Basic Own Funds – Tier 2*:
 - La parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
 - le azioni ordinarie e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - il fondo iniziale, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
 - gli altri strumenti subordinati;
 - le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni.
 - Le passività subordinate.
- *Basic Own Funds – Tier 3*:
 - La parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:

- gli altri strumenti subordinati;
- le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
- il valore delle attività fiscali differite nette;
- Le passività subordinate.

L'importo dei fondi propri suddivisi per *tiering* è riportato nella seguente tabella:

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	179.125	179.125		-	
Share premium account related to ordinary share capital	-	-		-	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-		-	
Subordinated mutual member accounts	-		-	-	-
Surplus funds	-	-			
Preference shares	-		-	-	-
Share premium account related to preference shares	-		-	-	-
Reconciliation reserve	685.863	685.863			
Subordinated liabilities	8.000		-	8.000	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-				-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-				
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions	-	-	-	-	-
Total basic own funds after deductions	872.988	864.988	-	8.000	-

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in migliaia di €

La Compagnia attualmente non detiene fondi propri accessori.

La Compagnia non applica deduzioni ai fondi propri per partecipazioni in istituti di credito o finanziari.

Si fornisce di seguito una breve descrizione delle voci che compongono i fondi propri:

- Capitale sociale:
tale voce è costituita dal capitale sociale della Compagnia, interamente sottoscritto e versato
- Riserva di riconciliazione:
La riserva di riconciliazione è pari a € 685.863 migliaia ed è determinata come segue:

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	
Excess of assets over liabilities	864.988
Own shares (held directly and indirectly)	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	-
Other basic own fund items	179.125
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adj	-
Reconciliation reserve	685.863

Riserva di riconciliazione – estratto del modello S.23.01 – valori in migliaia di €

La riserva di riconciliazione in Banco BPM Vita S.p.A. è composta dalla somma del patrimonio netto del bilancio civilistico, al netto del valore del capitale sociale e della differenza generata dalla valutazione delle voci di bilancio secondo i due differenti principi. Le differenze sono elencate nella tabella sottostante. Per i dettagli si rinvia ai singoli paragrafi della sezione D precedentemente esposti.

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	31/12/2023	31/12/2022
Difference in the valuation of assets	- 88.863	- 265.647
Difference in the valuation of technical provisions	- 201.926	- 391.336
Difference in the valuation of other liabilities	38.507	35.438
Total of reserves and retained earnings from financial statements	611.307	122.786
Foreseeable dividends, distributions and charges	-	-
Reconciliation reserve	685.863	213.037

- Passività subordinate:

Nei fondi propri al 31.12.2023 sono presenti passività subordinate per un importo pari a € 8.000 migliaia costituiti dal prestito subordinato in essere con Banco BPM S.p.A. con scadenza indeterminata e tasso nominale pari ad Euribor a 12 mesi più uno spread di 2,50%, classificato come *tier 2*;

In merito alla valutazione del suddetto prestito, si rimanda alla sezione D.3.2.

Di seguito si riporta un prospetto riportante i fondi propri confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	31/12/2023	31/12/2022	delta
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35			
Ordinary share capital (gross of own shares)	179.125	179.125	-
Share premium account related to ordinary share capital	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-
Surplus funds	-	-	-
Preference shares	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-
Reconciliation reserve	685.863	213.037	472.826
Subordinated liabilities	8.000	8.000	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-	-	-
Deductions			
Deductions for participations in financial and credit institutions	-	-	-
Total basic own funds after deductions	872.988	400.162	472.826

Confronto own funds – estratto del modello S.23.01 – valori in migliaia di €

E.1.3 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri ammissibili

L'eleggibilità degli *Own Funds* e la relativa proprietà di essere utilizzati a copertura dei valori del *Solvency Capital Requirement* e del *Minimum Capital Requirement (MCR)*, è data dal soddisfacimento da parte degli elementi costituenti i fondi propri di una serie di condizioni.

Per la copertura del SCR:

- la proporzione di *Tier 1* negli *Own Funds* deve essere almeno pari alla metà dell'ammontare totale del SCR;
- gli elementi di *Tier 2* sono *eligible* per coprire il SCR fino ad un massimo del 50% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di *Tier 2* e *Tier 3* non ecceda il 50% del SCR e che l'ammontare di elementi di *Tier 1* sia pari ad almeno il 50% del valore del SCR;
- gli elementi di *Tier 3* sono *eligible* per coprire il SCR fino ad un massimo del 15% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di *Tier 2* e *Tier 3* non ecceda il 50% del SCR.

Per la copertura del MCR:

- la proporzione di elementi di *Tier 1* negli *Eligible Basic Own Funds* deve essere almeno pari all'80% dell'ammontare totale del MCR;
- la proporzione di elementi di *Tier 2* negli *Eligible Basic Own Funds* deve essere non superiore al 20% dell'ammontare totale del MCR;
- Non sono ammessi elementi di *Tier 3* a copertura del MCR.

Di seguito si riporta il dettaglio degli *Eligible Own Funds* a copertura del SCR e del MCR suddivisi per *tiering*:

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	872.988	864.988	-	8.000	-
Total available own funds to meet the MCR	872.988	864.988	-	8.000	
Total eligible own funds to meet the SCR	872.988	864.988	-	8.000	-
Total eligible own funds to meet the MCR	872.988	864.988	-	8.000	
SCR	216.027				
MCR	97.212				
Ratio of Eligible own funds to SCR	404,11%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	898,02%				

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in migliaia di €

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a € 216.017 migliaia, ed è così ripartito tra i moduli di rischio, in applicazione della Formula Standard:

	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement
Market risk	209.074	254.567
Counterparty default risk	3.417	3.417
Life underwriting risk	61.312	117.667
Health underwriting risk	676	676
Non-life underwriting risk	0	0
Diversification	-41.140	-69.078
Intangible asset risk	0	0
Basic Solvency Capital Requirement	233.339	307.249

Rielaborazione modello S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per sottomoduli di rischio (formula standard) – in migliaia di €

Calculation of Solvency Capital Requirement	
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	0
Total capital requirement for operational risk	34.470
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-73.910
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	51.782
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	216.027
Capital add-on already set	
Solvency capital requirement	216.027

Rielaborazione modello S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per sottomoduli di rischio (formula standard) – in migliaia di €

Nel calcolo dell'SCR è stata presa in considerazione la *Loss Absorbing Capacity of Deferred Taxes* (capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite) sulla perdita istantanea.

Al fine, quindi, di poter usufruire del beneficio dell'assorbimento delle perdite attraverso l'utilizzo delle imposte differite sulla perdita istantanea, la Compagnia ha effettuato un calcolo di recuperabilità delle imposte differite attive (*Recoverability Test*) che ha mostrato una capacità complessiva di recupero pari a € 29.631 migliaia, mentre il valore delle DTL nette di bilancio, applicando la sola aliquota IRES (24%), è pari a € 12.547 migliaia.

Al 31 dicembre 2023 la Compagnia presenta sul proprio bilancio di Solvibilità una situazione di Net DTL in quanto l'ammontare di imposte differite attive è pari a € 4.021 migliaia mentre l'ammontare di imposte differite passive risulta essere pari a € 33.610 migliaia.

Sulla base di queste valutazioni, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo totale pari a € 51.782 migliaia.

La metodologia di determinazione del piano di recuperabilità stressato utile alla determinazione dei redditi imponibili futuri, si è basato sulle principali seguenti ipotesi.

La Compagnia ha definito le ipotesi di proiezione del piano su un orizzonte temporale di sette anni, partendo dal Business Plan approvato dal CdA. In particolare, in via prudenziale e nel rispetto del principio del doppio computo, il piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione è stato depurato dagli elementi del business in force alla data di valutazione del 31 dicembre 2023,

mantenendo quindi solo la componente di new business che non è considerata nella proiezione delle *Best Estimate* alla data di valutazione.

Nel rispetto dell'attuale scenario regolamentare (art. 207, comma 2-quater del Regolamento Delegato 2015/35) si considerano gli utili derivanti dal *New Business* solo nei primi cinque anni di piano, mentre i restanti due non includono utili derivanti dalla vendita di nuove attività, ma solo gli effetti dei precedenti.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie, la Compagnia ha ricalcolato il rendimento delle gestioni separate e i redditi futuri generati dal portafoglio investimenti nell'ipotesi di scenario *post-shock*. I tassi di rendimento degli investimenti utilizzati sono *Real World*, in quanto le evidenze empiriche sui *back-testing* effettuati hanno evidenziato che i rendimenti conseguiti sono sempre stati superiori ai rendimenti impliciti dei tassi a termine derivanti dalla curva *risk-free*.

Lo stress è stato applicato al piano solo per i seguenti *risk factor*:

interest

spread

equity

Conseguentemente sono stati sottoposti a stress i seguenti parametri finanziari del *new business*:

la curva per scadenza dei tassi *risk free*;

il valore dello *spread*;

i rendimenti futuri della componente azionaria.

Per tali parametri è stato ipotizzato un tempo di recupero dallo stress, e, pertanto, di impatto sui rendimenti futuri, pari a:

6 anni per la curva *risk free* in linea con la *duration* degli attivi;

2 anni per il valore dello *spread* in linea con la *duration* media dei titoli corporate;

3 anni per la componente azionaria.

Di conseguenza, tali parametri, una volta terminato il tempo di recupero, mantengono la stessa evoluzione definita nello scenario centrale.

Infine, per quanto riguarda la definizione delle ipotesi tecniche, i parametri che sono stati soggetti a stress sono i seguenti:

la curva dei riscatti per prodotto e per anti-durata;

le ipotesi di mortalità.

Ai fini della determinazione dell'ammontare dei redditi imponibili fiscali futuri, sulle risultanze di tali calcoli, è stato considerato l'80% del loro ammontare, a norma dell'art. 84 del TUIR ("Riporto delle perdite").

Una volta ottenuto il valore dei redditi futuri imponibili la Compagnia, sulla base delle percentuali di riduzione definite dalla normativa IVASS (art. 13 comma 4 del Regolamento 35/2017) e tramite l'utilizzo della sola aliquota fiscale IRES (24%), ha determinato il valore delle imposte differite attive ammissibili per l'iscrizione della LAC DT. L'utilizzo dell'aliquota del 24% è giustificato dalla circostanza che questa si è dimostrata rappresentativa della media delle aliquote effettive negli ultimi esercizi.

Sulla base di queste valutazioni, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo totale pari a € 51.782 migliaia.

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale di solvibilità nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	Previous year (b)	Δ (a-b)
SCR	216.027	146.877	69.150

Requisito patrimoniale di solvibilità in migliaia di €

E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nessuna semplificazione è stata applicata in relazione al calcolo del requisito patrimoniale per i singoli moduli e sottomoduli di rischio della formula standard.

E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters)

Non sono stati adottati parametri specifici.

E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale minimo di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a € 97.212 migliaia a cui contribuiscono le seguenti esposizioni per "line of business":

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance	754	2.460
Income protection insurance and proportional reinsurance	295	786

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità non life – in migliaia di €

MCR calculation Life	Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	4.153.202	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	218.704	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	1.366.397	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	0	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		2.614.054

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità life – in migliaia di €

Overall MCR calculation	
Linear MCR	153.947
SCR	216.027
MCR cap	97.212
MCR floor	54.007
Combined MCR	97.212
Absolute floor of the MCR	6.700
Minimum Capital Requirement	97.212

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità – in migliaia di €

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale minimo nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	Previous year (b)	Δ (a-b)
MCR	97.212	66.095	31.117

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità in migliaia di €

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La compagnia non utilizza un modello interno.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Durante il periodo di riferimento, non si sono riscontrate situazioni di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

E.6 Altre informazioni

Il paragrafo contiene qualsiasi altra informazione rilevante sulla gestione del capitale dell'impresa di assicurazione.

L'Amministratore Delegato
Dott. DOMENICO IVAN LAPENNA

Firmato
digitalmente da

**Domenico
Lapenna**

Balance sheet

Entity: A4025 - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2023SOL2_VA
Period: December - Annual
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.02.01

Balance Sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	4,021
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	3,627
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	5,218,782
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	515,957
Equities	R0100	179,866
Equities - listed	R0110	179,866
Equities - unlisted	R0120	
Bonds	R0130	3,659,457
Government Bonds	R0140	3,659,457
Corporate Bonds	R0150	
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	863,501
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	1,397,658
Loans and mortgages	R0230	163
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	163
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	4,697
Non-life and health similar to non-life	R0280	490
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	490
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	4,203
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	4,203
Life index-linked and unit-linked	R0340	4
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	0
Reinsurance receivables	R0370	292
Receivables (trade, not insurance)	R0380	140,798
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	22,209
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2,380
Total assets	R0500	6,794,627
Liabilities		
Technical provisions - non-life	R0510	1,546
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1,546
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	1,539
Risk margin	R0590	7
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	4,388,954
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	4,388,954
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	4,368,119
Risk margin	R0680	20,835
Technical provisions - index-linked and unit-linked	R0690	1,372,881
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	1,366,401
Risk margin	R0720	6,480
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	803
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	2,786
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	33,610
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	3,609
Insurance & intermediaries payables	R0820	5,207
Reinsurance payables	R0830	176
Payables (trade, not insurance)	R0840	110,155
Subordinated liabilities	R0850	8,000
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	8,000
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1,912
Total liabilities	R0900	5,929,639
Excess of assets over liabilities	R1000	864,988

Premiums, claims and expenses by line of business

Entity: A4025 - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2023 - Con VA
Period: December - Annual
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: 5.05.01

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)									
	Medical expense insurance C010	Income protection insurance C020	Workers' compensation insurance C030	Motor vehicle liability insurance C040	Other motor insurance C050	Marine, aviation and transport insurance C060	Fire and other damage to property insurance C070	General liability insurance C080	Credit and suretyship insurance C090	
Premiums written										
Gross - Direct Business	8010	1,571								
Gross - Proportional reinsurance accepted	8020	2,460								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	8030									
Rebates' share	8040	786								
Net	R0200	786								
Premiums earned										
Gross - Direct Business	80210	1,611								
Gross - Proportional reinsurance accepted	80220									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	80230									
Rebates' share	80240	805								
Net	R0300	805								
Claims incurred										
Gross - Direct Business	80310	421								
Gross - Proportional reinsurance accepted	80320									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	80330									
Rebates' share	80340	211								
Net	R0400	211								
Expenses incurred	80500	863								
Balance - other technical expenses / income	R1210									
Total technical expenses	R1300									

	Line of business for: life insurance obligations									
	Health insurance C0210	Insurances with profit participation C0220	Index-linked and unit-linked insurance C0230	Other life insurance C0240	Amulities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations C0250	Amulities stemming from contracts and relating to health insurance other than health insurance C0260	Health reinsurance C0270	Life reinsurance C0280	Total C0300	
Premiums written										
Gross	81410	776,916	197,263	9,297					983,527	
Rebates' share	81420	1	0	1,725					1,727	
Net	R1500	776,915	197,263	7,572					981,800	
Premiums earned										
Gross	81510	776,917	197,266	9,297					983,527	
Rebates' share	81520	1	0	1,725					1,727	
Net	R1600	776,916	197,263	7,571					981,800	
Claims incurred										
Gross	81610	896,915	315,192	4,378					1,216,485	
Rebates' share	81620									
Net	R1700	896,915	315,192	4,378					1,216,485	
Expenses incurred	81900	20,087	5,010	1,922					30,000	
Balance - other technical expenses / income	R2510									
Total technical expenses	R2600								30,000	
Total amount of surrenders	R2700	597,716	234,138						831,854	

Legal expenses insurance C0100	Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance					Total C0200
	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	Health C0130	Casualty C0140	Marine, aviation, transport C0150	
						4,031
						0
						0
						786
						3,245
						4,116
						0
						866
						3,310
						1,504
						0
						311
						1,293
						866
						866

Life and Health SLT Technical Provisions

Entity: A4025 - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2023 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro
ETOPA QRT: S.12.01

Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation		Indexed and unit-linked insurance		Other life insurance	
	CO120	CO130	CO140	CO150	CO170	CO180
RO110						
Technical provisions calculated as a whole						
Total recoverables from reinsurers(SV and Fibe Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole						
RO120						
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM						
Best Estimate						
Gross Best Estimate	4,372,026		1,366,401		-3,907	
Total Recoverables from reinsurers(SV and Fibe Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default)	120		4		4,083	
RO130						
Best estimate minus recoverables from reinsurers(SV and Fibe Re - total)	4,371,906		1,366,397		-7,990	
RO140						
Risk Margin	20,835	6,480				
RO150						
Technical provisions - total	4,392,741	1,372,881			-3,907	

Amounts stemming from or relating to insurance contracts and other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, including Unit-Linked)	Health insurance (direct business)		Amounts stemming from non-life insurance contracts and relating to reinsurance obligations	Health reinsurance (reinsurance contracts)	Total (Health similar to life insurance)
			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			
CO090	CO100	CO150	CO160	CO180	CO190	CO200	CO210
		0					0
		0					0
		5,774,521					0
		4,207					0
		5,780,313					0
		27,315					0
		5,761,835					0

Non - life Technical Provisions

Entity: A4025 - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2023 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro
EOPA QRT: S.17.01

Non - life Technical Provisions

	Direct business and accept					
	Medical expense insurance C0020	Income protection insurance C0030	Workers' compensation insurance C0040	Motor vehicle liability insurance C0050	Other motor insurance C0060	Marine, aviation and transport insurance C0070
Technical provisions calculated as a whole	R0010					
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0050					
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM						
Best estimate						
Premium provisions	73					
Gross			-36			
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140		81			
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		-117			
Claims provisions						
Gross	R0160		821			
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240		409			
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		412			
Total Best estimate - gross	R0260		785			
Total Best estimate - net	R0270		295			
Risk margin	R0280					
Technical provisions - total						
Technical provisions - total	R0320		785			
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330		490			
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340		295			

Impact of long term guarantees measures and transitionals

Entity: A402S - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2023 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S:22.01

Impact of long term guarantees measures and transitionals

	Amount with Long Term Guarantees measures and transitionals	Impact of transitional on technical	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to	Impact of matching adjustment set to
	C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	5.763.382			20.813	
Basic own funds	872.988			-14.329	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	872.988			-14.329	
Solvency Capital Requirement	216.027			5.928	0
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	872.988			-14.329	
Minimum Capital Requirement	97.212			2.668	

Own funds

Entity: A4025 - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2023 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Data Entry Balance Sheet and OF
Currency: EUR - Euro
ETOPA QRT: S.23.01

Own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	179,125			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030				
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040				
Subordinated mutual member accounts	R0050				
Surplus funds	R0070				
Preference shares	R0090				
Share premium account related to preference shares	R0110				
Reconciliation reserve	R0130	685,863			
Subordinated liabilities	R0140	8,000	8,000		
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160				
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180				
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220				
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230			8,000	
Total basic own funds after deductions	R0290	872,988	864,988	8,000	
Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300				
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310				
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0330				
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0340				
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350				
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0360				
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370				
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0380				
Other ancillary own funds	R0390				
Total ancillary own funds	R0400				
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	R0500	872,988	864,988	8,000	
Total available own funds to meet the MCR	R0510	872,988	864,988	8,000	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	872,988	864,988	8,000	
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	872,988	864,988	8,000	
SCR	R0580	216,027			
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0600	97,212			
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0620	404,11%			
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	898,02%			
Reconciliation reserve					
Excess of assets over liabilities	R0700	864,988			
Own shares (held directly and indirectly)	R0710				
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720				
Other basic own fund items	R0730	179,125			
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring-fenced funds	R0740				
Reconciliation reserve	R0760	685,863			
Expected profits					
Expected profits included in future premiums (EP1FP) - Life Business	R0770	24,472			
Expected profits included in future premiums (EP1FP) - Non- life business	R0780	327			
Total Expected profits included in future premiums (EP1FP)	R0790	24,799			

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Entity: A4025 - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2023 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.25.01

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	C0110	C0190	USP	Simplifications
Market risk	R0010	254,567		
Counterparty default risk	R0020	3,417		
Life underwriting risk	R0030	117,667		
Health underwriting risk	R0040	676		
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-69,078		
Financial assets	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	397,249		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk	R0130	84,420
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-73,910
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	51,782
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2009/11/EC	R0160	
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	216,027
Capital add-ons already set	R0210	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	
Consolidated Group SCR	R0220	216,027
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of National Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of National Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420	
Total amount of National Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RIF- RIFCR aggregation for article 304	R0440	

Approach to tax rate

Yes/No	C0109
Approach based on average tax rate	1 - Yes
R0500	

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

LAC DT	R0640	
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	-22,151
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	73,934
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Maximum LAC DT	R0690	

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure

Entity: A4025 - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2023 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: 5.28.02

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	257	

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	754	2.460		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	295	786		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110				
Assistance and proportional reinsurance	R0120				
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130				
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			4.153.202	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			218.704	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			1.266.267	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240				
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				2.614.051

		Non-life activities	Life activities
		C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200		153.690

Overall MCR calculation		C0130
Linear MCR	R0300	153.697
SCR	R0310	216.837
MCR cap	R0320	97.212
MCR floor	R0330	54.007
Combined MCR	R0340	97.212
Absolute floor of the MCR	R0350	6.700
Minimum Capital Requirement	R0400	97.212

Notional non-life and life MCR calculation		Non-life activities	Life activities
		C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500	257	153.690
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	360	215.667
Notional MCR cap	R0520	162	97.050
Notional MCR floor	R0530	96	53.917
Notional Combined MCR	R0540	162	97.050
Absolute floor of the notional MCR	R0550	2.700	4.000
Notional MCR	R0560	2.700	97.050



Banco BPM Vita SpA

Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.02.01.02 Balance sheet” e “S.23.01.01
Own funds” e relativa informativa contenuti nella
Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione
Finanziaria al 31 dicembre 2023***



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Banco BPM Vita SpA

Modelli “S.02.01.02 Balance sheet” e “S.23.01.01 Own funds” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Banco BPM Vita SpA (la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Balance sheet” e “S.23.01.01 Own funds” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci RO550, RO590, RO640, RO680 e RO720) del modello “S.02.01.02 Balance sheet”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce RO580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce RO600) del modello “S.23.01.01 Own funds”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Banco BPM Vita SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance Activity - Public Disclosure" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.17.01.02 Non-Life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life insurance claims", "S.22.01.21 - Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard

- Formula” e “S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity – Public Disclosure”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di Governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rudy Battagliarin'.

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)



Banco BPM Vita SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for
undertakings on Standard Formula” e “S.28.02.01
Minimum Capital Requirement – Both life and non-life
insurance activity – Public Disclosure” e relativa
informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e
sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023***

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Banco BPM Vita SpA

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula” e “S.28.02.01 Minimum Capital Requirement – Both life and non-life insurance activity – Public Disclosure” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity – Public Disclosure” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Banco BPM Vita SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n°209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Banco BPM Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rudy Battagliarin'.

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)